

COMUNE DI ARESE

CONSIGLIO COMUNALE "ADUNANZA APERTA" DEL 6 NOVEMBRE 2023

La Seduta inizia alle ore 21:17.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Buonasera a tutti. Prego i colleghi di riprendere posto.

Buonasera a tutti i cittadini presenti, buonasera a tutti i cittadini che ci seguono in *streaming*, e buonasera a tutti i cittadini che vedranno la registrazione.

Iniziamo dunque questa seconda seduta del Consiglio Comunale di questa sera, di particolare importanza per il tema.

Naturalmente dobbiamo riprocedere poi con l'appello, perché è a tutti gli effetti una nuova seduta del Consiglio Comunale.

Considerata anche la recente ricorrenza della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, e ne approfitto tra l'altro per ringraziare anche sempre naturalmente le varie Forze dell'Ordine che ci assistono durante i Consigli Comunali, inizierei anche questa seduta con l'Inno Nazionale.

(Inno Nazionale)

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie. Di nuovo buonasera a tutti.

Chiedo ora ai colleghi di segnare la propria presenza con il procedimento di appello elettronico. Grazie.

Chiedo al dottor Pepe di procedere con l'appello nominale. Prego dottor Pepe.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Grazie Presidente.

Luca Nuvoli, presente; Enrico Gastone Ioli, presente; Eleonora Gonnella, presente; Edoardo Buroni, presente; Piero Andrea Tamberi, presente; Emilio Digiglio, presente; Francesca Elena

Politi, presente; Mattia Giuseppe Andreozzi, presente; Lorenzo Borsellino, assente giustificato; Barbara Scifo, presente; Pietro Polonioli, presente; Giovanni Congi, presente; Massimo Cormanni, presente; Maria Monica Mascolo, presente; Roberta Pinuccia Tellini, presente; Gaia Balbi, presente; Andrea Miragoli, presente.

16 presenti, la seduta è valida.

Mauro Aggugini, presente; Denise Scupola, presente; Andrea Antolini, presente; Raffaella Crocetta, presente; Paola Pandolfi, presente.

Tutti gli Assessori sono presenti.

Rammento l'obbligo di astensione.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie dottor Pepe.

Essendo valida la seduta la dichiaro aperta.

COMUNE DI ARESE

DELIBERA CC N. 89: PUNTO N. 1 O.D.G. DEL 6 NOVEMBRE 2023

RICHIESTA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE PROT. 22474 DEL 17.10.2023 AVENTE AD OGGETTO: "DIBATTITO PUBBLICO RIGUARDO L'AFFIDAMENTO DELLA CASA DI RIPOSO GALLAZZI-VISMARA DI ARESE" NONCHE' RICHIESTA PRESENTATA DAI CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA PROT. 22996 DEL 24.10.2023 AVENTE AD OGGETTO: "DIBATTITO PUBBLICO RIGUARDO IL PROGETTO DI SVILUPPO DELLE POLITICHE PER GLI ANZIANI AD ARESE E IL CONSEGUENTE CAMBIO DI GESTIONE DELLA CASA DI RIPOSO, DALL'AZIENDA SPECIALE GALLAZZI VISMARA ALL'AZIENDA SPECIALE SER.CO.P."

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Unico punto all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale aperto ha per oggetto: "Richiesta presentata dai Consiglieri di opposizione prot. 22474 del 17.10.2023 avente ad oggetto: «Dibattito pubblico riguardo l'affidamento della Casa di Riposo Gallazzi-Vismara di Arese» nonché richiesta presentata dai Capigruppo di maggioranza prot. 22996 del 24.10.2023 avente ad oggetto: «Dibattito pubblico riguardo il progetto di sviluppo delle politiche per gli anziani ad Arese e il conseguente cambio di gestione della Casa di Riposo, dall'Azienda speciale Gallazzi-Vismara all'Azienda speciale Ser.Co.P.»".

Prima di avviare la seduta in quanto tale per poterla gestire al meglio do delle indicazioni, visto che appunto è un Consiglio Comunale aperto. Quindi anche delle indicazioni di carattere pratico in base alla scaletta e alle decisioni che sono state assunte dalla Conferenza Capigruppo, che si è svolta appunto la settimana scorsa. E approfitto anche per ringraziare i colleghi Capigruppo per aver contribuito fattivamente a elaborare la scaletta in un modo condiviso e con delle distribuzioni di tempi

che sicuramente hanno migliorato anche la proposta iniziale della Presidenza.

Solo qualche indicazione iniziale. Naturalmente è importante tenere presente e ricordarsi che siamo all'interno di un Consiglio Comunale, è un Consiglio Comunale per l'appunto aperto, e questo è il contesto che, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale, ho il dovere naturalmente di garantire. Di conseguenza appunto ho il dovere di far sì che tutto si svolga secondo quanto previsto esplicitamente da Regolamento e da Statuto, secondo ciò che viene illustrato dalle norme vigenti.

Detto ciò, come abbiamo deciso di distribuire i tempi della serata, che mi auguro appunto sia una serata utile per tutti, perché credo che lo scopo di ognuno di noi, sia per quanto riguarda i Consiglieri, sia per quanto riguarda l'Amministrazione, sia per quanto riguarda i cittadini, sia quello di poter avere più elementi informativi possibili, e avere un confronto che sia il più possibile in qualche modo costruttivo e appunto anche nel confronto reciproco.

Di conseguenza, appena appunto io finirò di illustrare le regole e l'ordine di questa serata, il Sindaco avrà la possibilità di presentare la proposta su cui sta lavorando, per circa venticinque minuti. Dopo di che cederemo la parola ai Consiglieri Comunali, che appunto essendo un Consiglio Comunale naturalmente sono i primi interpreti della volontà popolare per mandato elettivo, e ciascun gruppo avrà a disposizione un intervento per massimo tre minuti.

Dopo di che diamo la parola ai cittadini. I quali possono iniziare a iscriversi per intervenire già da ora se vogliono presso il banchetto a cui sono accomodati e seduti i messi comunali, che naturalmente ringrazio sempre per la preziosa collaborazione. E per quanto riguarda gli interventi dei cittadini è previsto che essi possano durare per un massimo di quattro minuti a cittadino, e naturalmente possono configurarsi variamente

come domande, richieste di chiarimenti, sottolineature di punti di attenzione, suggerimenti, riflessioni eccetera.

Mi permetterò, per il rispetto dei tempi, qualora vedessi che appunto gli interventi rischiano di allungarsi, e per dare a più cittadini possibili la facoltà di intervenire se lo si vuole, mi permetterò arrivati a tre minuti e mezzo di indicarvi questo tempo con un piccolo suono di campana, in modo tale che possiate concludere il vostro intervento in questo senso.

Dopo di che al Sindaco è concessa la facoltà di rispondere alle domande e alle osservazioni che verranno fatte. E a questo punto inviterò qui al tavolo della Giunta e della Presidenza i due tecnici ospiti, che già ringrazio, che sono il dottor Ciceri direttore di Ser.Co.P., e il dottor Penna Presidente del Consiglio di Amministrazione di Casa di Riposo Gallazzi-Vismara.

Ringrazio anche per la presenza gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, i quali però appunto, come concordato e specificato anche questo in Capigruppo, non avranno degli interventi specifici, ma interverranno solamente per dare dei chiarimenti di natura tecnica qualora l'Amministrazione, visto che il percorso è ancora *in itinere*, non avesse eventualmente la risposta sul punto specifica.

Le repliche del Sindaco indicativamente per venticinque minuti. Dopo di che si ripassa la parola ai Consiglieri Comunali per un massimo di quindici minuti e quattro interventi per quanto riguarda i gruppi di Minoranza, che quindi possono gestirsi come abbiamo concordato gli interventi, la distribuzione, indipendentemente dai gruppi. E per ventisette minuti, e massimo sei interventi, per i gruppi di Maggioranza.

Il tutto si concluderà, dato che presumibilmente anche in questo caso si esporranno domande, richieste, dubbi, commenti di altra natura, con un ulteriore giro di risposte da parte del Sindaco; e ancora una volta eventualmente da parte dei due tecnici ospiti qualora le risposte fossero di natura meramente tecnica e

puntuale rispetto al tutto. Questo per quanto, quindi, l'illustrazione della serata.

Io vi ringrazio. Naturalmente confido e sono certo della collaborazione di tutti voi proprio per la miglior riuscita possibile nella serata, che di sicuro meglio riesce e più andrà a beneficio di tutti i cittadini di Arese. Ed è sicuramente questo il nostro obiettivo.

A questo punto non vi rubo più tempo, lascio la parola al Sindaco, rispetto al quale attivo lo schermo, in modo tale che anche da casa possano vedere ciò che verrà proiettato.

Do la parola al Sindaco.

SINDACO NUVOLI LUCA

Buonasera a tutti. Ringrazio i numerosi cittadini che sono venuti questa sera ad ascoltare la proposta e il progetto che l'Amministrazione Comunale sta portando avanti in merito al futuro della RSA Gallazzi-Vismara e in generale alle politiche per gli anziani. Faccio questa sottolineatura perché credo essere due temi tra loro fortemente correlati.

Ovviamente ci troviamo a metà del guado, nel senso che qua siamo all'interno di un'istruttoria aperta. Quindi giustamente, legittimamente è stata chiesta la disponibilità per fare un Consiglio Comunale aperto, ben consapevoli che una parte consistente documentale ovviamente non è stata chiusa, e difficilmente potrà essere oggetto di discussione, per quanto evidentemente è stato avviato un percorso dell'Amministrazione, ed è stato definito un certo indirizzo, che proseguirà anche nei prossimi mesi.

Io partirei con il riepilogare quello che è il percorso, ovviamente partendo da quella che è la donazione fatta dalla famiglia Gallazzi, di cui si è discusso molto. A cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, se non erro, e ho qua davanti a me l'atto che reca come data il 1958, nel quale è stata fatta una

donazione di 5 milioni di lire, e la donazione di un terreno per la costruzione di un ospizio per i poveri areisini.

Ovviamente questo è un percorso - per questo parto da questo - che non è in contraddizione con quello spirito, in quanto la proprietà dell'immobile, che è quello che poi è stato definito all'interno di questo atto, continua e continuerà ad essere ovviamente del Comune di Arese. La donazione, per ovvi motivi, non entra nel merito di quella che è la gestione che ha seguito, nel corso degli anni, quelle che sono state le diverse trasformazioni normative che ci sono state.

Il 29 giugno 2022 è stato approvato all'unanimità il seguente atto di indirizzo da parte della Giunta Comunale. Stiamo parlando ancora della Giunta di Michela Palestra, che ringrazio per essere qui presente, che vedeva come oggetto un "Atto di indirizzo della Giunta Comunale per l'avviamento di uno studio di fattibilità avente ad oggetto la verifica dell'opportunità della modifica della gestione dei servizi socio-assistenziali e sanitari per gli anziani oggi erogati dall'Azienda Speciale Gallazzi-Vismara e lo sviluppo di un piano industriale del settore gestione farmacie".

Delibera votata all'unanimità della Giunta che all'epoca componeva il governo della città. E ovviamente all'interno di quella delibera si menzionava, come soggetto al quale veniva chiesto di elaborare questo piano, la società Ser.Co.P.

Per quale motivo? Così partiamo con un tema sul quale si è dibattuto spesso. Perché Ser.Co.P., delle partecipate comunali, è l'unica ad avere per oggetto, oltre ovviamente Gallazzi-Vismara, ma va da sé che se si chiede uno studio di questo tipo evidentemente l'intenzione di percorrerlo, provare a capire se ci sono le condizioni per percorrere una strada diversa, che ha per oggetto la possibilità di avere attività di carattere socio-assistenziali, e quindi poter gestire una RSA.

Ovviamente l'alternativa poteva essere quella di fare un bando, e quindi di fatto andare sul mercato e quindi nel concreto

voleva dire privatizzare l'azienda. Cosa su cui noi non eravamo d'accordo.

In data 12 maggio 2023 è stata protocollata la prima relazione Ser.Co.P. e quella del Consiglio di Amministrazione. Quindi sono i documenti di base che portavano alla conclusione della fase uno. Perché l'idea era quella che al successivo Sindaco e alla successiva Amministrazione fosse data una prima relazione documentale che avrebbe rappresentato il primo step da cui far partire una discussione.

Evidentemente chi non voleva proseguire su quella strada di fatto ne avrebbe fatto carta straccia di quella documentazione. Altrimenti diventava il primo step per approfondire, modificare e apportare poi quelli che erano gli elementi di discussione rispetto ai contenuti che inizialmente erano stati previsti.

Quindi quello evidentemente è un punto di partenza, ma da quello che vi sto dicendo appare evidente che siano dei documenti nella sostanza per buona parte superati, perché sono emerse riflessioni diverse.

Quindi c'è stata l'elezione del nuovo Sindaco il 30 maggio, il 14 luglio la nuova nomina del Consiglio di Amministrazione Gallazzi-Vismara, che sarà quello che sarà deputato ad elaborare i nuovi documenti per la parte relativa alle farmacie.

In questi mesi ovviamente abbiamo intrapreso un lungo percorso, che ha visto anche un'interlocuzione oltre che di carattere politico con gli organi amministrativi delle due società, con i dipendenti, sia quelli di Gallazzi-Vismara, sia quelli delle cooperative o delle società fornitrici, sia con i parenti degli ospiti, e successivamente anche con le parti sindacali e anche con i volontari.

Questo è un aspetto importante perché, evidentemente, per noi ha rappresentato un elemento che ha contribuito ad arricchire e a modificare in parte quello che era il documento iniziale. Quindi ringrazio anche i lavoratori, che ne vedo in parte qui presenti, perché sono stati un elemento di stimolo. E vedrete, nel corso

della discussione, come confermeremo quelli che sono gli aspetti che abbiamo evidenziato in questi incontri.

Ovviamente nei mesi prossimi ci sarà la chiusura della parte documentale, per poi arrivare all'approvazione in Consiglio Comunale del progetto.

Le ragioni di una scelta. Noi partiamo ovviamente da una considerazione che la città di Arese è una delle popolazioni più anziane che ci sono all'interno della provincia di Milano, e noi dobbiamo provare ad immaginare una RSA che abbia delle funzioni diverse da quelle che nella seconda metà, o comunque dagli anni duemila in poi hanno rappresentato. E quindi che diventi sempre più un luogo che sia il centro delle politiche per gli anziani. Quindi va fatto un cambio di paradigma.

A questo poi si aggiunge ovviamente il tema legato al Covid, che ci ha insegnato qualcosa, evidentemente ci ha stimolato anche a fare delle riflessioni diverse, in particolare in tema di sicurezza sanitaria.

Tre sono gli obiettivi che noi abbiamo in mente. Incremento del benessere e della sicurezza sanitaria degli ospiti in struttura. E su questo poi avremo modo di approfondire quelle che sono le proposte. L'apertura della struttura al territorio, rendendola il centro delle politiche per gli anziani di Arese. E poi il terzo tema, che è una gestione integrata di tutte le politiche per gli anziani.

Ed evidentemente Ser.Co.P., che è il soggetto che fa buona parte delle politiche per gli anziani in tutto quanto l'ambito, diventa l'interlocutore principale e naturale al quale noi evidentemente ci rivolgiamo per avere una visione del soggetto unitaria, e quindi rispondere in maniera unitaria a quelli che sono i bisogni.

Ovviamente noi, come Amministrazione, abbiamo messo dei paletti. Innanzitutto mantenere il forte legame con la comunità e l'identità territoriale, che in concreto significa che quelle che sono le regole che oggi ci sono per l'ingresso all'interno della

RSA non cambieranno. La dico in soldoni, se la preoccupazione è quella che i posti letto della RSA Gallazzi-Vismara siano a disposizione dell'ambito degli altri Comuni, questo è un tema che non esiste perché noi continueremo a dare servizi alla città di Arese e agli aresini.

Carattere pubblico della gestione. Ho già avuto modo di dirlo.

Presidio diretto del Comune sulla gestione delle tariffe. Le tariffe vengono e verranno decise dal Comune di Arese. Ho letto delle polemiche, dei confronti un po' campati per aria, rispetto a quelle che sono le tariffe erogate dal Comune di Lainate.

Avremo modo poi di approfondire questo tema, ma quando Ser.Co.P. ha preso in gestione la casa di riposo di Lainate le tariffe sono diminuite, e successivamente hanno subito delle variazioni - ma questi sono dei temi agli atti - a seguito di decisioni fatte dal Comune di Lainate. Non è un tema a disposizione di tutti gli altri Comuni o dell'Assemblea dei Soci. Saremo noi a definire e a decidere le tariffe.

Proseguimento delle economie di scala e di specializzazione. Per quanto il tema economico non è il tema principale, ma il tema delle economie e di specializzazione è fondamentale. Siamo in un contesto dove si fa fatica a reperire determinate figure, quindi avere la gestione di due strutture ovviamente per noi è un tema importante che ci può dare un valore aggiunto. Così come tutto il tema della formazione, dell'accrescimento del valore del personale potrà essere portato in economia da tutte e due le strutture.

Infine il perseguimento delle potenzialità offerte dalla gestione dei servizi in sinergia con la rete territoriale. Non mi ripeto perché l'abbiamo detto prima.

Chi è Ser.Co.P.? Anche qui sfatiamo innanzitutto un mito. Ser.Co.P. non è una cooperativa. È la società che fa servizi comunali alla persona. Da oltre vent'anni fa servizi al Comune di Arese, e con Arese altri otto Comuni. Quindi in totale nove Comuni che fanno parte del piano d'ambito.

Quali sono i servizi che vengono erogati? Area minori e la famiglia, tra cui c'è la gestione da un po' di anni dei servizi di asilo nido di Arese. Area disabili. Area anziani, tra cui la gestione ormai credo da quattro o cinque anni, se non di più, della RSA e dell'*hospice* di Lainate più di recente. Area inclusione. Servizi Sociali di base.

Quindi è un *partner* che è strategico per il Comune di Arese perché noi diamo a loro servizi che pesano per 1,6 milioni di euro, su un bilancio di circa 14 milioni di euro. Vuol dire che circa il 10/15% - non sono bravo in matematica - del nostro bilancio viene gestito direttamente da Ser.Co.P.

Quali sono i *driver* del cambiamento? Inclusione nelle politiche e nelle strategie d'ambito; apertura alla comunità; centralità dell'accoglienza; rafforzamento dello staff sanitario; efficacia del servizio e attenzione all'efficienza; e innovazione tecnologica.

Partiamo dal tema dell'inclusione e delle politiche della strategia d'ambito, dove io vi leggo questa frase che, secondo me, è autoesplicativa.

"La necessità è quello di un raccordo sempre più stretto tra gli interventi e i servizi territoriali/domiciliari, quelli residenziali e quelli sociosanitari partendo dal principio dell'unitarietà della persona rafforzando le *policy* pubbliche rivolte agli anziani".

È ovvio che c'è un tema di visione strategico, che può essere condiviso o non condiviso, però avere una unitarietà delle politiche d'ambito, delle politiche riguardanti gli anziani, perché ovviamente c'è la necessità di trattare le persone come un soggetto unitario nei loro bisogni, e quindi non spezzettare le risposte e i servizi. E questo evidentemente è il grande valore aggiunto che ci dà Ser.Co.P.

Questa *slide* - non so se si vede bene - dà in qualche modo una rappresentazione. Uno di questi servizi ovviamente è l'EDA, l'Équipe Domiciliare degli Anziani, che viene fatto in

collaborazione con ASST, che sono fondi che derivano dal PNRR che finanziano questo tipo di servizio, che è la rappresentazione palese di cosa significhi la presa in carico della persona in tutti i suoi aspetti, e quindi dare quelle che sono delle risposte integrate.

Apertura alla comunità. Dove ovviamente c'è il tema del servizio di orientamento e consulenza, che è il progetto Bussola, che significa nella sostanza dare una risposta anche qui integrata di quelli che sono i servizi per gli anziani presenti sul territorio, sia all'interno della RSA sia fuori dalla RSA, perché la RSA deve essere un polo.

Qualcuno dice: ma viene già fatto, parzialmente sì, perché noi oggi abbiamo dei servizi spezzettati, abbiamo la necessità di integrare quello che viene fatto all'interno della RSA Gallazzi-Vismara, quello che viene fatto dai servizi comunali, quello che viene fatto da Ser.Co.P., e dobbiamo avere un punto di riferimento unico che orienti le famiglie e gli anziani su tutti i servizi ovviamente a supporto dell'anziano. E questo deve essere fatto da figure specialistiche, quindi l'introduzione qui di assistenti sociali che abbiano una formazione maggiore rispetto a quelle che sono le figure oggi esistenti, che continueranno, potranno essere di supporto rispetto a questo tema.

Sviluppo di servizi di telemedicina a favore degli anziani, telemonitoraggio, televisita, videoconsulto.

Potenziamento del centro diurno integrato. Oggi noi abbiamo un centro diurno rigido, che ci permette un servizio in alcuni giorni della settimana, con una rigidità di ore. Dobbiamo provare a ragionare su come implementare questo servizio andando incontro a dei bisogni che sono stratificati e differenti. Alcuni giorni della settimana mezza giornata, fino a ragionare, provare a studiare, mettere in pratica la possibilità anche del centro notturno integrato.

Ovviamente questo non deve diventare a scapito di quelli che sono i posti per gli ospiti che sono oggi presenti. Dovremo

ragionare su come potenziare il centro notturno integrato, ma la logica è quella di rispondere, anche qui, in maniera differente a quelli che sono i bisogni, perché bisogna arrivare all'interno della RSA dopo un progressivo passaggio. Cioè dopo aver avuto una maggior domiciliarità, avere avuto un avvicinamento progressivo di servizi parziali, *part-time* all'interno della struttura, per poi eventualmente arrivare ad essere ospiti a tempo pieno all'interno della struttura Gallazzi-Vismara.

Infine l'attivazione del polo infermieristico in collaborazione con le realtà del territorio, un tema che tutti abbiamo proposto all'interno dei nostri programmi elettorali.

Centralità dell'accoglienza. Su questo non mi soffermerei. Ovviamente l'idea di potenziare il tema dell'accoglienza all'interno della struttura, con anche figure specialistiche, perché la fase di inserimento, ma non solo, è centrale per la cura dell'anziano.

Rafforzamento dello staff sanitario. Qua entriamo in uno dei grandi argomenti. Oggi Gallazzi-Vismara, quella che è la scheda struttura dichiarata, formalizzata dall'azienda, vede nel 2022 - perché è l'ultimo anno dove c'è un consuntivo - un numero di ore pari a 116.622 ore complessive, distribuite in quelle che sono le diverse figure presenti all'interno di questa *slide*. Ser.Co.P. Propone 118.546 ore. Cosa significa? Che c'è un incremento delle ore della direzione sanitaria più 152%, dei medici più 51%, infermieri che rimangono stabili, fisioterapisti stabili, educatori e animatori (che è un tema fortemente richiesto dai parenti, aumentare le ore di animazione) hanno incremento dell'11%, ASA e OSS che rimangono inalterate (perché poi sono anche dei contratti abbastanza rigidi da questo punto di vista, ma c'è anche una scelta politica). E poi l'introduzione dell'assistente sociale, come vi dicevo prima.

Quindi non abbiamo una diminuzione di ore. C'è l'idea ovviamente perseguita per cui anche a causa del Covid, per cui ci ha portato ad avere alcune riflessioni, noi non dobbiamo

indietreggiare su figure di carattere assistenziale, ma dobbiamo aumentare la presenza sanitaria perché significa avere maggior sicurezza di carattere sanitario. Quindi non tocchiamo la parte assistenziale e aumentiamo quella sanitaria.

Efficacia ed efficienza l'abbiamo ampiamente detto prima. Economie di specializzazione ed economie di scala, dove evidentemente - l'ho detto prima - il tema economico non è quello principale, ma noi crediamo che entrando all'interno di una struttura che ha comunque 35 milioni di euro di fatturato, che vede già la presenza di un'altra RSA, ci possono essere alcune economie di scala.

Tante, poche, lo vedremo quando chiuderemo in maniera definitiva. Certamente non c'è un peggioramento del quadro economico. Ma tutte quelle che sono le economie, grandi o piccole, che andremo a produrre ovviamente serviranno per incrementare e migliorare quelli che sono i servizi. Tema importante, come dicevo prima, la specializzazione, ma non mi starei a ripetere.

Qua, invece, vi diamo il cronoprogramma, dove la colonna è fatta dai servizi che noi andiamo ad incrementare, il riferimento di *budget* e l'attivazione.

A luglio 2024 si partirà subito con il rafforzamento della direzione sanitaria, il rafforzamento dello staff medico, attivazione del servizio Bussola, attivazione del servizio sociale. Tutti finanziati con il *budget* 2024, quindi con il conto economico della RSA Gallazzi-Vismara.

Ci sarà ovviamente la possibilità di accedere all'EDA (Équipe Domiciliare degli Anziani) con un progetto finanziato dal PNRR, ambito rhodense, soldi che già esistono, soldi che sono già stati presi da Ser.Co.P.

Abbiamo poi lo spostamento dello sportello badante all'interno della RSA. Sempre in quella logica di integrazione delle politiche per gli anziani, e cercare anche di superare alcune aporie, alcune difficoltà che noi abbiamo oggi oggettivamente con lo sportello

badante che fa fatica a decollare. E anche qua ci sono dei finanziamenti in ambito rhodense.

Dopo di che tra il luglio e il novembre 2024 avremo la valutazione delle modalità di potenziamento del centro diurno integrato, che è quello che vi ho raccontato prima, con finanziamento nel *budget* dell'azienda, quindi redditività della RSA. Attivazione poi a partire dal primo gennaio 2025 del nuovo modello di CDI.

Sempre nel 2025 introduzione di letti domotici, che è un investimento che si vuole fare, *budget* 2025, quindi all'interno della RSA. Per poi arrivare alla valutazione e all'attivazione, entro il maggio del 2025, di quello che è l'ambulatorio infermieristico, che è un'attività aggiuntiva che ovviamente deve essere poi autosostenibile, e quindi ricavi e costi generati da questo tipo di servizio.

Arrivo sulla parte del modello organizzativo e della *governance*. Innanzitutto si prevede l'istituzione di questa cabina di regia in sostituzione al Consiglio di Amministrazione.

Quindi viene a mancare la disintermediazione del CdA, ma c'è un diretto contatto tra Comune di Arese, nella persona del Sindaco e della struttura comunale, e di Ser.Co.P., nella figura del Direttore e di un suo delegato.

Quali sono i compiti della cabina di regia che verranno stabiliti all'interno del contratto di servizio nero su bianco? Verifica del rispetto di quanto previsto dal contratto di servizio. Decide le strategie tariffarie, cioè le tariffe le decide il Comune di Arese, e non le decide qualcun altro. Stabilisce le priorità degli interventi. Valuta e approva l'implementazione di ulteriori servizi. Decide le modalità di utilizzo di eventuali margini positivi.

I risultati di questa gestione, siano essi positivi, siano essi negativi, sono imputati esclusivamente sul conto economico del Comune di Arese tramite Ser.Co.P. Gli utili eventuali o le

perdite non verranno socializzate con altri Comuni, ma come succede adesso verranno gestiti direttamente dal nostro Comune.

Come è composta la cabina di regia l'ho già detto.

Contratto di servizio. Innanzitutto un affidamento *in house*. Azienda speciale, è la stessa modalità che oggi regola i rapporti tra il Comune di Arese e Gallazzi-Vismara, e domani li regolerà tra il Comune di Arese e Ser.Co.P.

Il Comune di Arese non sta facendo una cessione a titolo definitivo, non sta vendendo la struttura, non sta vendendo l'azienda. Si parla di un contratto di servizio che ha una durata di tre anni. Quindi a tempo determinato. E spero che questa roba qua venga ben recepita perché le modalità rimarranno le medesime che regolano oggi il rapporto con un'altra azienda, che ha le medesime caratteristiche.

Tema lavoratori. I lavoratori Gallazzi-Vismara - abbiamo già avuto modo di comunicarlo - diventeranno tutti alle medesime condizioni dipendenti di Ser.Co.P. Non ci saranno cambiamenti né di natura economica né di natura giuridica.

I dipendenti, invece, delle aziende fornitrici, ovviamente non sono dipendenti direttamente di Gallazzi-Vismara, ma quelli che sono i contratti oggi in essere diventeranno contratti non più tra le aziende fornitrici e Gallazzi-Vismara, ma con Ser.Co.P. E quindi non ci sono problemi di carattere occupazionali o di modifiche dei rapporti contrattuali. Tutti confermati.

Delle tariffe ne abbiamo già avuto modo di parlarne. Abbiamo avuto modo anche di fare un'analisi con una media ponderata. Le tariffe di Arese e di Lainate sono pressoché identiche, perché parliamo di una media che si aggira attorno ai 74/75 euro. Adesso non ho qua lo schema, ma avremo modo di approfondirlo. È comunque il Comune di Arese a decidere quali sono le tariffe da tenere e da mantenere.

Gli immobili. Anche quelli rimarranno di proprietà del Comune di Arese. Ci sarà un affitto che verrà pagato da Ser.Co.P. per

l'utilizzo di questi immobili per queste attività, ma la proprietà rimarrà nostra.

Ultimo tema che rimane ovviamente qua scoperto è quello delle farmacie, dove ovviamente non è oggetto della discussione di oggi. Anche su quello vorrei tranquillizzare perché rimarranno in mano pubblica, saranno gestite dal Comune di Arese in quella che sarà la vecchia Gallazzi-Vismara, che diventerà probabilmente Farmacie Comunali di Arese, perché l'idea è quella di far rimanere il nome Gallazzi-Vismara legato alla RSA. E continueranno ovviamente la loro gestione, dandosi un modello organizzativo che sarà speculare e simile a quello che hanno tutte le altre società pubbliche comunali che gestiscono RSA.

Non ci saranno, da un punto di vista dei rapporti con i dipendenti, o da un punto di vista strategico dei grandi cambiamenti. Diciamo sarà una continuità e ovviamente erogheranno quelli che sono i servizi, e quindi poi la profittabilità che già viene erogata dalle farmacie in favore del Comune di Arese.

Avanzo due minuti, ma non starei qua a farla troppo lunga. Ovviamente ci sono tanti aspetti che andrebbero approfonditi e definiti, quindi sono qua a disposizione per le domande puntuali, e poi per cercare un po' di allargare magari il discorso su alcuni temi sui quali ovviamente, per evidenti motivi di tempo, ho dovuto un po' sorvolare e dare qualche pennellata. Grazie a tutti.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Signor Sindaco.

A questo punto ovviamente si è conclusa la parte di presentazione da parte del Sindaco, ed è il momento, invece, per gli interventi dei gruppi. Alla conclusione di questo momento ovviamente anche le iscrizioni da parte dei cittadini per parlare poi si chiuderanno, e i messi mi consegneranno l'elenco di chi si è iscritto a parlare.

Chiedo scusa un secondo, abbiamo un problema tecnico, c'è qui il tecnico che sta verificando.

Mentre il tecnico procede, io posso visualizzare i colleghi che si iscrivono a parlare quindi, per non sottrarre tempo né a voi né ai cittadini, chiedo ai colleghi che vogliono intervenire di iscriversi pure.

Vedo iscritta a parlare la Consigliera Tellini, a cui quindi cedo subito la parola. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti voi che siete qua questa sera.

Il tempo che noi abbiamo a disposizione è brevissimo, quindi difficilmente riuscirò in tre minuti a fare un quadro della situazione, ma credo che bisogna ripartire da alcuni punti sollevati dal Sindaco, per fare un attimo di chiarezza.

Il fatto che si sia nel 2022 fatto uno studio di fattibilità, non vuole dire in alcun modo che ci fosse a monte l'intenzione di dare la struttura a Ser.Co.P.

Sappiamo benissimo, e i colleghi di Giunta lo ricordano, ma così come lo ricordano tanti cittadini, che la mia posizione in particolare è sempre stata contraria a Ser.Co.P. per le motivazioni che adesso andrò a circostanziare.

Mi spiace anche della presenza del dottor Ciceri, al quale però certamente non è nuova la mia posizione di assoluta contrarietà, visto che nell'unica riunione in cui io ho partecipato, in Comune, avevo già espresso, per i motivi che andrò di nuovo ad elencare, la mia contrarietà alla cessione di questa struttura.

Intanto, giustamente per far chiarezza, vorrei dire che noi non abbiamo mai detto che la Maggioranza avrebbe voluto privatizzare la casa di riposo. Non l'abbiamo mai detto. Noi abbiamo detto che siamo contro la cessione della casa di riposo, anche se Ser.Co.P. è una realtà pubblica.

Un'altra cosa che vorrei sottolineare, perché è molto importante secondo me per capire la nostra posizione, è che la

nostra posizione non è di contrarietà alla Maggioranza o al Sindaco. Tanto che, infatti, la nostra richiesta, la mia in particolare da due anni, è quella che la casa di riposo resti gestita dal Sindaco nelle stesse modalità che sono adottate oggi.

Arriviamo un attimo più nel dettaglio di alcuni altri punti. Ancora oggi, nonostante si stia leggendo nell'ordine del giorno che si prevede l'affidamento a Ser.Co.P. noi oggi non abbiamo ancora dei numeri. L'unica cosa chiara che oggi abbiamo capito è che ci sarà il raddoppio delle ore di un dirigente Ser.Co.P., di un direttore sanitario, ma ancora non sappiamo quanto costerà. Non abbiamo avuto evidenza, e abbiamo chiesto i documenti in Capigruppo. Non ci sono stati dati perché è stato detto che erano ancora in essere, *in itinere*, in preparazione.

E già questo ci preoccupa se immaginiamo che stiamo pensando di affidare la casa di riposo a Ser.Co.P. con un lavoro che è stato messo a punto, boh, tra martedì e oggi? Già questa cosa ci preoccupa.

Devo dire, però, che tutte le questioni che noi abbiamo posto sono rimaste assolutamente non spiegate.

Il servizio Bussola è un servizio che è già esistente. Per il servizio Bussola non c'è bisogno di avere una persona di Ser.Co.P.

Perché non sono stati specificati gli inquadramenti del personale.

Si continuano a citare i fondi del PNRR, ma i fondi del PNRR adesso sono esauriti. Non abbiamo avuto ancora l'evidenza di quello che è veramente il punto a cui si vuole arrivare con Ser.Co.P. Le economie di cui si fa menzione, e che si usano come l'elemento fondamentale, per noi non sono rilevanti, perché le economie non si fanno né sul personale né sui nostri anziani. Per far funzionare la Gallazzi si rilanci il nostro personale, si premi il nostro personale, ma non facciamo economie, non pensiamo di rilanciare economizzando su personale e su anziani.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie Consigliera Tellini.

Capisco perfettamente che i tre minuti sono molto sintetici, però vi chiedo la cortesia di essere il più possibile rigorosi.

Non vedo al momento altri colleghi iscritti a parlare. Vedo che si è iscritta la Consigliera Gonnella.

Prego Consigliera, a Lei la parola.

CONSIGLIERA GONNELLA ELEONORA

Grazie Presidente. Avevo aspettato che si iscrivessero i colleghi dell'Opposizione.

Parto da questo. Nei dieci anni precedenti è stato fatto un grande lavoro nell'ambito della gestione della casa di riposo sia in termini di qualità che di quantità dei servizi offerti, in termini di efficienza nella gestione della casa di riposo. E quindi la domanda che ci viene posta: è perché cambiare?

Perché la composizione demografica della nostra città è in continua evoluzione. È già stato detto, Arese ha il 28% della popolazione con un'età superiore ai sessantacinque anni, e registra una presenza di 207 anziani ogni 100 giovani, rispetto al valore medio di 167 che viene registrato nei Comuni della Città Metropolitana di Milano. Quindi siamo nettamente sopra.

Quindi da tempo, da ben prima, come è già stato detto, dell'inizio di questa consiliatura, quindi già nel programma elettorale 2018/2023, quindi con la seconda Amministrazione Palestra, il tema che ci siamo posti era quello di come soddisfare un incremento della domanda di servizio a supporto degli anziani in condizioni di fragilità, insieme a un cambiamento in evoluzione nei fabbisogni in termini di nuovi servizi.

Quindi era chiaro, già da allora, che l'idea e l'obiettivo strategico era quello di allargare la *mission* della nostra casa di riposo, come un punto di riferimento per tutte le cure di lungo termine, residenziali, diurne e domiciliari. Ed era appunto già ben chiaro.

Faccio un passaggio interno. All'interno del nostro partito, il Partito Democratico, e poi della Maggioranza, sono quasi due anni che parliamo di questa opportunità. *In primis* quando ci interrogavamo se, appunto, partire con lo studio di fattibilità da affidare a Ser.Co.P., e poi da quando abbiamo iniziato a lavorare sulle prime risultanze di questo studio.

Quindi non sono assolutamente due giorni che si lavora su questo progetto e lungo questo percorso.

Non nascondo che all'interno del Partito Democratico ci sono state alcune voci critiche, che abbiamo ascoltato e a cui abbiamo dato risposta. Oggi appunto il percorso non è concluso.

Il Consiglio Comunale di oggi, che abbiamo chiesto anche noi come forza di Maggioranza, rappresenta un ulteriore passaggio di ascolto e confronto, nella consapevolezza da parte nostra che la strada è tracciata, il momento decisionale finale, rispetto all'operazione sarà rappresentato dalla discussione e votazione della delibera di Consiglio Comunale con il contratto di servizio tra Comune e Ser.Co.P.

Ho già terminato il tempo. Voglio solo dire che gli obiettivi che stiamo perseguendo, e che crediamo di poter perseguire attraverso lo strumento e l'azienda comunale servizi alla persona Ser.Co.P. sono gli obiettivi ben descritti nel programma elettorale della Maggioranza, che ha ricevuto una larga parte di voti da parte dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Consigliera Gonnella.

Vedo iscritta a parlare la collega Mascolo, a cui do subito la parola. Prego.

CONSIGLIERA MASCOLO MARIA MONICA

Buonasera a tutti.

Io volevo porre questa questione. Risulta che il Comune abbia incontrato il sindacato che rappresenta i dipendenti della

Gallazzi-Vismara, mentre i cittadini e l'Opposizione non sono stati informati. Vorrei sapere chi vi ha personalmente partecipato? Il contenuto degli incontri? Le richieste dei dipendenti? La posizione del Comune? Quali sono state le decisioni prese da questa Amministrazione a seguito di tali incontri?

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Ha concluso il suo intervento, Consigliera?

CONSIGLIERA MASCOLO MARIA MONICA

Sì.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Allora la ringrazio per il suo intervento. Naturalmente le risposte arriveranno al momento delle risposte.

Chiedo se ci sono altri colleghi dei gruppi che non si sono ancora espressi.

Vedo iscritta a parlare la Consigliera Scifo. Prego Consigliera, a Lei la parola.

CONSIGLIERA SCIFO BARBARA

Grazie Presidente.

Vorrei iniziare questo intervento tornando su una delle domande più ricorrenti che abbiamo sentito in questo periodo in cui abbiamo dibattuto di questa nostra proposta, che è: perché l'affidamento proprio a Ser.Co.P.?

Vorrei iniziare a ricordare ai cittadini il rapporto che esiste tra il Comune e Ser.Co.P. Ser.Co.P. è un ente strumentale del Comune, ossia il suo braccio operativo, su cui il Comune esercita - allo stesso modo con cui lo esercita nei confronti dell'Azienda Speciale Gallazzi-Vismara - il controllo analogo; e che ogni anno presenta all'approvazione di questo Consiglio Comunale il proprio piano programma, il bilancio di previsione, il bilancio consuntivo. Atti che, dopo il passaggio nei diversi

Consigli dei Comuni soci, viene approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Per altro il rapporto con l'azienda, sia sul lato politico che sul lato tecnico, è molto stretto e costante, sono regolari con una media circa di due volte al mese gli incontri dell'Assessore ai Servizi Sociali al tavolo politico di Ser.Co.P. per definire le decisioni strategiche. Ma anche molteplici sono le attività promosse da Ser.Co.P. che coinvolgono la nostra parte tecnica, la Responsabile dei nostri servizi, gli assistenti sociali che per lo più su quattro presenti nel nostro Comune tre sono dipendenti Ser.Co.P., oltre che gli enti del Terzo Settore, che operano anche ad Arese e i diversi gruppi informali di cittadini areisini che svolgono attività di volontariato civico nei progetti di *welfare* di comunità. Cito solo "La colazione dei nonni", il progetto "Soli mai", "La saletta scacciapensieri", solo per ricordare quelli che vedono come destinatarie le persone più anziane.

Ma un altro aspetto è per noi strategico, ossia le relazioni interistituzionali forti di cui Ser.Co.P. è portatrice. Ser.Co.P. non si interfaccia solo con i Comuni, ma con ATS della Città Metropolitana di Milano e con la nostra ASST, ossia con il sistema della sanità pubblica territoriale e con i soggetti del Terzo Settore locale, con cui svolge un'intensa attività di coprogettazione dei servizi. Cioè esiste un valore dell'azienda che non è solo di tipo economico strumentale, ma ha a che fare con il suo capitale relazionale, con la sua reputazione che gode nei confronti dei suoi interlocutori territoriali.

Nello specifico l'affidamento a Ser.Co.P. della nostra RSA permetterà un'unica gestione da parte della stessa delle due RSA pubbliche nel nostro ambito, le uniche due pubbliche, quella di Lainate e di Arese, costituendo così un solo unico polo pubblico di riferimento per tutte le politiche dell'anziano e dell'ambito. Ma aiuterà anche ad essere più competitivi nella partecipazione a bandi o nel ricevere fondi a livello sovracomunale.

Finisco. Infine è proprio il ruolo di Ser.Co.P. quale soggetto programmatore attuatore del piano sociale di zona e di gestore di altri servizi che rappresenta un asse strategico per noi fondamentale, ossia la possibilità di generare l'integrazione tra i servizi della RSA con altri servizi del territorio.

Ricordiamo che questi servizi in parte ci sono già. Il problema è la frammentazione, e quindi abbiamo bisogno di ricomporre questa offerta in modo molto forte.

Esemplifico per capirci meglio. Oggi chi usufruisce del SAD si rivolge alla casa di riposo, se ha bisogno del pasto a domicilio deve chiedere al Comune, se deve cercare la badante deve fissare un appuntamento con lo Sportello Job Family, se hanno bisogno del trasporto verso l'ospedale deve rivolgersi ai Pensionati della Città autonomamente attraverso il Comune, se vuole il supporto per fare la domanda per il bonus assistente familiare di Regione Lombardia si può rivolgere a Ser.Co.P., così anche se ha bisogno dell'amministratore di sostegno. Per non parlare di tutta l'area dei servizi sanitari, di cui ognuno si deve arrangiare.

Per cui preziosissimi saranno gli accordi tra Ser.Co.P. e ASST per l'inclusione al sistema di assistenza domiciliare dell'infermiere di comunità.

In sintesi è proprio questa dimensione sistemica integrata che crediamo possa rappresentare uno dei valori aggiunti per la cittadinanza di questo progetto di sviluppo della nostra casa di riposo.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie Consiglieria Scifo.

Non vedo al momento iscritti a parlare. Vedo il collega Miragoli. Prego collega, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE MIRAGOLI ANDREA

Buonasera a tutti. Grazie Presidente.

Ringrazio per avere accolto la nostra richiesta di convocazione del Consiglio Comunale aperto. Sicuramente la nostra richiesta non era quella di dare spazio univoco alla presentazione da parte del Sindaco delle sue motivazioni, di cui oltretutto chiediamo da tempo un chiarimento che non è mai arrivato. Ma avevamo chiesto, appunto, di condividere almeno la presentazione che sarebbe stata esposta questa sera, ma ci è stato negato. Forse per paura che qualcuno smontasse tutte queste belle parole.

La Consigliera Gonnella dice che ci state lavorando da tantissimo, ma mi chiedo perché non c'è, appunto, volontà di condividere con le Opposizioni tanto lavoro.

Venendo a noi, da molti mesi, fin da quando è stato avviato appunto lo studio di fattibilità, tutta la forza di Opposizione ha dei forti dubbi su tale affidamento per diverse ragioni.

I dipendenti che lavorano attualmente presso la casa di riposo avranno lo stesso trattamento economico? Siamo sicuri? Ma anche contrattuale? Quindi mantenendo lo stesso contratto nazionale?

I costi della dirigenza, del CdA, degli appalti, soprattutto del potere di acquisto che ha attualmente una struttura unita alle strutture farmaceutiche, quindi alle nostre farmacie comunali, che aumento di costi farà subire alla struttura stessa?

I servizi possono sicuramente essere aumentati, anche se negli ultimi dieci anni avete sempre parlato benissimo della nostra casa di riposo, come se nulla mancasse. E quindi adesso ci viene qualche dubbio sul fatto che si voglia affidare in fretta e furia la casa di riposo a Ser.Co.P.

Chi ci garantisce che i maggiori costi non andranno a pesare poi sulle rette mensili dei nostri ospiti? Magari questo sarà possibile il primo anno, ma poi chi ce lo garantisce? Gli anni successivi? Vedremo.

E questo parla chiaro, proprio nei dati presentati precedentemente dal Sindaco salta subito all'occhio che le quote come psicologi aumentano dello zero o 1%, mentre la quota della

direzione generale aumenta del 150%. Qualche dubbio questo lo lascia.

È giusto ricordare anche che Ser.Co.P. è sì una partecipata del Comune, ma Arese ha solo un nono di partecipazione a tale società. Viene da pensare normale che con il tempo magari l'obiettivo di Ser.Co.P. non sia quello di efficientare il servizio, ma avere minori costi e maggiori entrate.

Siamo molto contrari a questo affidamento e ci auspichiamo che il Sindaco e l'Amministrazione ascoltino non solo le Opposizioni, ma i propri elettori, i cittadini, i vecchi CdA che hanno manifestato, anche formalmente in alcuni casi, la contrarietà all'affidamento della casa di riposo a Ser.Co.P. Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei Consigliere Miragoli, anche per il rigoroso rispetto dei tempi.

Non vedo altri iscritti a parlare. Se non ci sono altri iscritti procedo... Vedo il Consigliere Andreozzi. Prego Consigliere, a Lei la parola.

CONSIGLIERE ANDREOZZI MATTIA GIUSEPPE

Buonasera Presidente. Buonasera a tutti e a tutti i cittadini.

Prima di arrivare in merito al pensiero che esprimerò, partiamo un attimo a monte su un discorso che comunque anche il Sindaco in precedenza ha già toccato.

Il percorso trasparente e pubblico dell'affidamento della casa di riposo all'azienda speciale Ser.Co.P. è stato avviato dalla precedente Giunta Comunale, con la richiesta di elaborazione di uno studio di fattibilità, che ragionasse sull'individuazione di una proposta di gestione più vicina alle nuove esigenze della popolazione anziana. E questo è stato detto.

Come più volte affermato la prima proposta Ser.Co.P. e la relazione del precedente CdA Gallazzi-Vismara sono stati messi agli atti, al termine già della scorsa consiliatura, portando a

termine quella che noi chiamiamo la fase uno. Così che la Giunta entrante potesse essere messa nelle condizioni di poter studiare più a fondo il progetto, e poter poi decidere consapevolmente se continuare su questa strada o meno.

Questa Amministrazione ha esaminato quindi la proposta iniziale, attraverso un concreto percorso politico, avvenuto non solamente a livello di Giunta, o comunque di Amministrazione, ma avvenuto anche mediante un confronto con le persone internamente, diciamo così, coinvolte all'interno della particolare situazione.

Mi riferisco, per esempio, agli ospiti della RSA, ai lavoratori della Gallazzi, ai familiari degli ospiti. Tutto questo poi ha portato all'elaborazione di quello che probabilmente sarà il progetto definitivo.

Il piano di affidamento Ser.Co.P. è una scelta politica volta a migliorare con servizi aggiuntivi la struttura attuale, così che possa riprendere anche dei nuovi bisogni che oggi gli anziani hanno. Dopo l'emergenza del Covid, e viste anche le problematiche delle situazioni sanitarie, abbiamo constatato che le necessità degli anziani sono comunque aumentate, e noi attraverso Ser.Co.P., appunto, cercheremo di far sì che queste necessità vengano accolte.

Ora parto con il mio pensiero personale, e non solo personale, perché penso che sia condivisibile da parte di tutta la Maggioranza, parlando comunque a nome di Arese che Vive.

La sensazione è stata che le Opposizioni non abbiano voluto minimamente contribuire nel merito di quella che riteniamo essere una proposta per noi migliorativa della RSA. L'atteggiamento nei confronti di Ser.Co.P. è stato completamente preclusivo. Non c'è stato solo un incomprensibile accanimento sull'azienda, che tra l'altro da oltre vent'anni collabora con Arese. Ma da parte dell'Opposizione non ci sono state delle proposte che potessero contribuire fattivamente al raggiungimento degli obiettivi.

Nel corso di questi mesi purtroppo abbiamo constatato la debolezza di queste argomentazioni, e in alcuni casi purtroppo si sono rilevate poi delle notizie false. Ne cito alcune.

Ser.Co.P. è una cooperativa. Falso, Ser.Co.P. è una partecipata del Comune di Arese, che già collabora con Arese da diversi anni.

Verrà venduta la struttura in cui risiede la RSA. Abbiamo sentito pure questo purtroppo nelle vie della cittadina.

Condizioni peggiorative, addirittura licenziamento dei lavoratori. Falso.

Finisco, Presidente. Aumento delle rette. Falso, le rette le deciderà comunque il Comune di Arese.

Potere decisionale da parte del Comune di Rho, e non di Arese. Francamente non capisco come sia possibile questa cosa.

Concludo dicendo che siamo arrivati addirittura al punto di leggere che questo cambiamento porti vantaggi solo alla politica. Io lo dico con fermezza, non so che cosa voglia dire questa frase, questo lo trovo inaccettabile. Ci auguriamo che questo Consiglio Comunale possa chiarire finalmente a tutti quanti le idee. Grazie. Scusi Presidente.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Consigliere Andreozzi.

A questo punto i gruppi sono intervenuti tutti. Quindi chiedo cortesemente ai messi comunali se possono farmi avere l'elenco degli iscritti, in modo tale che si possa passare alla fase successiva. Grazie.

Ringrazio ovviamente per la preziosa collaborazione i messi comunali. Preciso soltanto - non lo avevo fatto prima, ma lo avrete visto da soli - ovviamente i cittadini che intendono intervenire potranno accomodarsi naturalmente al tavolo predisposto ai piedi del palco. La collocazione è semplicemente per venire incontro a questioni di *privacy*, in modo tale che così non si sia inquadriati, anche se naturalmente, anche per ragione di

verbale, verrà nominato il cittadino e la cittadina che prenderà la parola.

Quindi seguendo esattamente l'ordine di iscrizione da parte dei cittadini che ringrazio preliminarmente per il contributo che vorranno dare alla discussione, ricordando a ciascuno che avete massimo quattro minuti di tempo per il vostro intervento e che appunto nel caso a tre minuti e mezzo vi darò un segnale con il campanello, chiedo cortesemente alla Signora Michaela Piva se vuole intervenire, accomodarsi e ovviamente prendere il microfono a disposizione sul banco. A Lei la parola.

CITTADINA PIVA MICHAELA

Buonasera a tutti.

Siamo qui per chiarire un iter che nasce con molte ombre, perché già più di un anno fa chiesi in questo Consiglio se c'era una relazione, uno studio di fattibilità, come sentivamo dire da parte del CdA della casa di riposo, su questa cessione della gestione. Non mi fu data risposta immediata. Facemmo un'interrogazione. E questo verbale, a distanza di un anno, siamo venuti a capire che era stato secretato. Un verbale che non aveva motivo di essere secretato. La scusa addotta dall'ex Presidente del CdA Mori, che non vedo qua questa sera, non l'ho visto, è stata che era un documento in bozza, e quindi non era possibile allegarlo. Di questo passo allora tutti i documenti *in itinere* vanno secretati? Non era necessario, potevate anche allegarlo.

Quindi questo *iter* nasce con ombre. Quel parere era ampiamente negativo, non solo sulla cessione delle farmacie, sulla separazione delle farmacie, ma anche sulla separazione della RSA. Si perdevano tutte le sinergie che attualmente ci sono quindi sui costi fissi di gestione.

E quindi sarebbe bello chiedere anche se il CdA scaduto confermò o meno quel parere. Quel parere comunque era riferito a uno studio più ampio, che probabilmente è stato stralciato perché comunque riguardava anche la RSA. Nelle conclusioni è evidente.

A distanza di un anno voi dite che avete avuto uno studio. Avete parlato, sì, ci sono delle belle parole, se discutiamo solo sulle parole è aria fritta.

Qua non ci sono numeri, non ci sono numeri sulle economie di scala. Tutti i servizi che elencate si possono già erogare senza cedere la gestione della casa di riposo a Ser.Co.P. Dite e non dite. Dite che le tariffe le deciderà il Comune, ma state attenti a dire: non le aumenteremo.

Come fate a fare economie di scala con una casa di riposo che viaggia su un costo medio di servizio più alto del nostro? I dati confrontabili sono quelli sui malati di Alzheimer, valgono 20 euro in più al giorno. Se fate economie di scala dovete abbinarvi a una realtà molto più ampia, non a una casa di riposo più piccola della nostra.

Quindi queste cose credo che la gente voglia capire, cosa succede in termini di qualità e prezzo, perché comunque la nostra RSA è un'eccellenza proprio per la qualità e il prezzo che garantisce. E questa eccellenza è anche garantita dalla sinergia con le farmacie. Quindi non si capiscono ancora ad oggi i vantaggi.

Volete anche dare uno sportello di orientamento in più, però queste cose le può fare anche il Comune. Si possono potenziare anche i servizi del Comune. Non serve accentrare tutto sulla RSA. Il Comune non deve più fare niente?

Non si capisce ancora ad oggi il perché di questa scelta. Non è quantificata. Se non è quantificata parliamo di aria fritta. E trovo anche scorretto dare questa scelta in mano a un Consiglio neo eletto che non ha ancora visto nulla di questi studi dettagliati, perché questo è quello che avete esposto oggi sono solo parole.

Altra cosa, questa sera era stato richiesto un Consiglio aperto dall'Opposizione, la data di scadenza è quella di oggi, però le modalità e il diritto di iniziativa dell'Opposizione non sono state rispettate. Gli eletti sono eletti comunque, non ci

sono degli eletti di Maggioranza e degli eletti di Minoranza, o dei diritti di Maggioranza e dei diritti di Minoranza. Qui si sta facendo questa distinzione e si chiedeva un confronto con altri tecnici, e questo è stato negato.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

I quattro minuti sono scaduti.

CITTADINA PIVA MICHAELA

Il diritto di iniziativa dell'Opposizione è stato negato.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

La ringrazio, Signora, per il suo intervento.

Mi permetto ovviamente, in qualità di Presidente, di sottolineare che tutto è stato fatto a norma di Regolamento, e quindi ovviamente se volete posso anche illustrarvelo.

Per non allungare i tempi non ho sottolineato tutti gli articoli e i commi del Regolamento che hanno dimostrato la assoluta correttezza della gestione della presente serata. Poi opinioni di altra natura sono lecite, ma dal punto di vista della Presidenza il rispetto del Regolamento è stato assolutamente rigoroso.

Ringrazio quindi la Signora Piva per il suo intervento.

Chiedo a questo punto al Signor Luigi Bellù, se leggo bene, di accomodarsi e intervenire. Grazie, a Lei la parola.

CITTADINO BELLÙ LUIGI

Buonasera.

Vorrei far notare una cosa. Io sono qui solo ed esclusivamente perché mia moglie è ricoverata alla casa di riposo, quindi parlo con cognizione di causa per quello che mi compete per la mia esperienza. Mia moglie è stata a Vanzago per quasi tre anni, da un anno circa è lì. E devo dire che sono molto molto soddisfatto di tutto. Dell'assistenza sia medica che infermieristica che del

personale in generale, ma veramente soddisfatto. Della cortesia e del... non dico amore perché è una parola troppo grossa, ma della quasi affettuosità.

Quindi mi spaventa ogni cambiamento, perché sono convinto che voi avete ragionato sicuramente. Io non ne faccio un discorso né di destra né di sinistra, né di Opposizione. Ne faccio un discorso realistico. Quindi ho paura che, inserendo una realtà più grossa che gestisca questa cosa, come tutte le cose può perdere di vista quello che è l'interesse specifico di ciascuna persona lì dentro.

Mi spaventa questo, e mi ricordo che ho parlato con Lei, Signor Sindaco, se si ricorda, e mi ha mandato una e-mail, nella quale mi diceva che stavate studiando un servizio di consulenza da parte della Ser.Co.P., non di una sostituzione di gestione. Anzi Lei mi disse che l'intento del Comune, e suo personale, era quello di incrementare il personale diretto, e di evitare di avere troppo cooperative in gioco.

Ecco, tutto questo, in questa visione di allargamento delle cose, e di mancanza di controllo diretto nella gestione, e con controllo diretto intendo dire del giorno per giorno, mi spaventa notevolmente. Questo è quello che volevo dirvi e quello che sento.

Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei Signor Bellù per il suo intervento.

Chiedo cortesemente alla Signora Mara Innocenti se vuole accomodarsi e prendere la parola, ne ha facoltà.

CITTADINA INNOCENTI MARA

Buonasera a tutti.

Io parlo dopo aver letto la relazione al consuntivo dell'ex direttore generale appunto di casa di riposo, Andrea Segrini,

perché appunto nella relazione al consuntivo lui distingue gli obiettivi realizzati, e gli obiettivi futuri della RSA e delle farmacie. A me interessa sapere, in realtà, appunto questo scorporo delle farmacie a che pro.

Nel 2004 erano nate le farmacie proprio per aiutare la casa di riposo nel ripianare quelli che erano i numeri negativi che si venivano a verificare. Nella relazione al consuntivo nel 2022 il settore RSA chiude in negativo di 276.000 euro prima delle imposte, mentre il settore farmacie chiude in positivo di 700.000 euro prima delle imposte. Generando quindi un utile di 290.000 euro, la cui destinazione appunto serve anche per ripianare i numeri della stessa casa di riposo.

A questo punto mi chiedo: lo scorporo delle farmacie a che pro? Andare sotto soglia, e quindi fare un affidamento *in house*? Un affidamento *in house* che prevede un controllo analogo come avete detto, dove però il Comune di Arese partecipa per un nono all'interno di Ser.Co.P.?

Nella stessa relazione al consuntivo, per quanto riguarda gli obiettivi delle farmacie, si parla di un progetto di gestione globale, nonché appunto di eventuali collaborazioni con altre farmacie. Le farmacie entreranno in un consorzio?

Oltretutto avete detto che i nuovi documenti per le farmacie verranno elaborati dall'attuale CdA, quindi quale sarà l'assetto dirigenziale delle farmacie? Un nuovo CdA? Un amministratore unico? Un dirigente? L'attuale direttore d'area, secondo CCNL Assofarm, è un quadro, ci saranno attualmente degli aumenti di costi?

In ultimo - chiudo - tutto quello che voi avete esposto appare come un cronoprogramma già deciso e definito. Non doveva essere un Consiglio Comunale aperto per sondare il gradimento della popolazione ad un cambio di gestione per poi decidere, in termini di economicità, trasparenza ed efficienza sull'affido stesso?

Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Signora Innocenti.

Passiamo al prossimo iscritto, che è il Signor Stefano Volontieri, che invito ad accomodarsi e a prendere la parola.

CITTADINO VOLONTIERI STEFANO

Grazie, buonasera a tutti.

La mia prima domanda era riguardo alla durata, e il Sindaco ha già risposto nella durata triennale.

Francamente però da tecnico della materia non basta dichiarare una durata di tre anni, bisogna anche prevedere eventuali clausole se ci siano, dichiarare se esistono eventuali clausole di rinnovo automatico, di modalità di *way out*. I servizi, sarà previsto un *service-level agreement*, come viene definito, o un contratto di servizio? O delle penali?

Perché prima di affidare una così rilevante attività, che il Comune presta a favore della cittadinanza, credo che tutte le attenzioni per essere sicuri che ci sono oggi - come diceva prima il Signor Bellù - vengano rispettate anche nel futuro.

Quindi non basta dichiarare la durata di tre anni, che forse è l'unico dato chiaro che in questa serata ho sentito. Bisogna anche verificare tutto quello che c'è annesso al contratto.

Non ho sentito dire una parola su tutto questo oggi, spero di sentirlo dire in un secondo momento.

Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Signor Volontieri.

È iscritto a parlare a questo punto il Signor Giuseppe Augurusa, che invito ad accomodarsi. Prego, a Lei la parola.

CITTADINO AUGURUSA GIUSEPPE

Buonasera, ben ritrovati a tutti.

Io ho partecipato, diciamo, alla fase di risanamento di questa casa di riposo, insieme all'allora Assessore Barbara Scifo e ad altri nella Giunta Palestra, e credo fino al 2016 abbiamo fatto un lavoro anche importante di risanamento.

Come sapete oggi presiedo un'associazione *pro tempore* - qui siamo tutti *pro tempore*, lo ricordo a beneficio della discussione - che, invece, ha un'opinione contraria rispetto a questo meccanismo di cessione.

E lo dico perché nonostante abbiamo prodotto un documento, nel quale si articolavano alcune argomentazioni, le risposte non sono arrivate, e quindi nei giorni scorsi abbiamo prodotto un video - credo l'abbiate visto, ha girato parecchio - che provava a entrare nel dettaglio di queste cose. Ho chiesto di poterlo proiettare, ma giustamente il Presidente mi ha detto che non si poteva.

Quel video dice alcune cose, parla per esempio di un equilibrio finanziario, il percorso dai meno 200 ai meno 170, ricordo fino ai più 380, che è stato fatto in questi anni intervenendo sul piano delle rette, intervenendo sul piano dei centri di costo, e avendo la fortuna delle farmacie.

Parla di un minutaggio di assistenza importante. Vorrei ricordarlo qui a questa sala, soprattutto che per l'assistenza noi mettiamo a disposizione 1265 minuti a settimana, contro i 901 di richiesta dell'A.S.L.

Parlava di una retta media di 75 euro, contro gli 85 della media provinciale. E quindi diciamo di un minutaggio dei medici soprattutto di 51 contro i 28 richiesti dalla ASST.

Tutto questo, a beneficio di quanto veniva prima detto, era coronato dalla richiesta di una *customer satisfaction* fatta dai parenti degli assistiti del 90% positiva.

Quel video descrive anche una serie di cose. Per esempio descrive i servizi, quelli che voi dichiarate di essere servizi aggiuntivi.

Ma insomma maggiore assistenza medica è chiaro che appare del tutto superfluo. Un medico - ce ne sono diversi in sala - sa benissimo che oltre un certo minutaggio si produce un eccesso di medicalizzazione inutile. Un servizio di assistenza domiciliare, che è già esistente. Una assistenza domiciliare integrata, per cui la casa di riposo, cioè la *governance* della casa di riposo ha presentato un progetto, è lì depositato in Regione, e non finanziato per fondi. Un centro notturno, per fare il centro notturno in fatto è importante, ma con una saturazione vicina al 100% appare irrealizzabile. Eccetera, eccetera, l'orientamento, qualcuno l'ha già detto Bussola esiste già.

E soprattutto il tema delle economie di scala. Non confondiamo economia di scala con sinergia, sono due cose diverse. L'economia di scala si fa con una struttura di assistenza che è grande dieci volte tanto. Qualcuno - ricorderete - qualche anno fa ci provò in Regione dando in pasto alle multinazionali delle RSA le piccole RSA.

Ma descrive anche una controproposta. Lo dico al Consigliere Antonazzi, chiedo scusa, forse non ricordo il nome, che dice: non abbiamo visto una proposta. Noi la proposta l'abbiamo fatta: allargate il piano finanziario.

La correggo Sindaco. Il piano finanziario nel 2023 a consuntivo è 1,526 milioni dato a Ser.Co.P. Noi diciamo allarghiamo quel piano finanziario sul controllo di gestione, sulla sicurezza, sulla manutenzione, anche sulla telemedicina, mantenendo in asse però il tema della *governance* locale.

Uso una metafora che piace molto al direttore uscente Andrea Segrini, la metafora del gommista. Se tu devi cambiare le gomme non gli regali la macchina, gli fai solo cambiare le gomme, che ha una funzione diversa. Cioè affidi dei servizi, esternalizzi dei servizi che ti permettono di fare alcune cose.

Tre domande. Noi non abbiamo solo un conto corrente importante. Noi abbiamo un sistema di dotazione patrimoniale importante, e lo abbiamo realizzato in questi anni. Vorrei dare questo dato. Dal 2021 il conto patrimoniale della casa di riposo era 1,057 milioni, è diventato 1,700 milioni. Sapete cosa vuol dire questo? Ci parla di una gestione efficiente, ci parla di una capacità di lavoro in autofinanziamento, ci parla di un patrimonio comunale che l'Assessore Pandolfi certamente potrà confermarci, che aumenta il consolidato del patrimonio stesso.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Signor Augurusa, la prego di arrivare...

CITTADINO AUGURUSA GIUSEPPE

Sì, tre minuti, okay.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

No, quattro minuti, e li ha già superati. Per cui le chiedo cortesemente di arrivare alla conclusione.

CITTADINO AUGURUSA GIUSEPPE

Faccio le domande.

Qual è quindi la necessità, a fronte di questo, di prima del riordino?

Vorrei fare una domanda al dottor Pepe, che è tra i tecnici immagino. La disciplina dei servizi pubblici locali, con rilevanza economica è normata, come il dottor Pepe ci insegna, dall'articolo 17 comma 2 del Decreto Legislativo 23.12.2022...

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Signor Augurusa, siccome i tempi valgono per tutti, la prego...

CITTADINO AUGURUSA GIUSEPPE

Chiedo se è coerente con il meccanismo di affidamento questa procedura.

Ultima domanda, se posso, a Guido Ciceri che vedo con piacere. Noi ancora stasera non abbiamo capito qual è la procedura utilizzata sui dipendenti. Il Sindaco prima ha parlato di dipendenti che diventano dipendenti di Ser.Co.P.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Ha già sfiorato di un minuto, la prego. Formuli esattamente la domanda.

CITTADINO AUGURUSA GIUSEPPE

Cessione di ramo d'azienda, cessione di contratto, con il rischio ovviamente di intermediazione di mano d'opera, quello che abbiamo evitato con il CSBNO...

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

La domanda, per cortesia, senza il tra parentesi.

CITTADINO AUGURUSA GIUSEPPE

Oppure con cambio? Allora, il tema è questo, mancano tutti gli elementi di chiarezza che forse vi chiedo di poterci chiarire.

Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei. Chiedo scusa, però è proprio per dare a tutti il corretto tempo senza nessun tipo di disparità tra gli intervenuti.

Vedo iscritta a parlare, e quindi chiedo cortesemente di accomodarsi, la Signora Tiziana Daniele. Prego.

CITTADINA DANIELE TIZIANA

Buonasera. Io volevo parlare in merito al personale attuale. So che è già stato detto, ma vorrei capire come verrà tutelato contrattualmente ed economicamente lo stesso.

Oggi il personale ha garantito e gestito tutti i servizi che Ser.Co.P. propone. La telemedicina può essere attivata già oggi e il servizio Bussola viene già svolto, quindi nessuna novità in merito. Inoltre con gli utili delle farmacie si potrebbe assumere nuovo personale per l'erogazione di nuovi servizi.

In breve il personale assunto che fine fa?

I contratti di Ser.Co.P. non possono essere paragonabili a quelli del Comune, contrariamente a quello che è stato detto prima, perché la natura giuridica cambia. Un dipendente comunale è un dipendente pubblico, un dipendente Ser.Co.P. è un dipendente privato.

Questo perché so per certo che l'azienda Ser.Co.P. è un'azienda speciale consortile costituita ai sensi dell'articolo 114 del Decreto Legislativo 267 del 2000, e questo non fa di Ser.Co.P. una Pubblica Amministrazione. L'azienda infatti non risulta inclusa nell'elenco delle Pubbliche Amministrazioni.

Buonasera.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie Signora. Ringrazio la Signora Daniele per il suo contributo, è iscritto a parlare il Signor Pasquale Fantini, che invito ad accomodarsi ed intervenire.

CITTADINO FANTINI PASQUALE

Buonasera a tutti.

È opportuno che faccia presente che facevo parte del vecchio Consiglio di Amministrazione della casa di riposo che relativamente alle proposte di ingresso di Ser.Co.P. ha espresso delle sue criticità.

Ringrazio alcuni interventi che sono stati fatti perché queste criticità nascono dal fatto che la struttura è una struttura da molti anni considerata eccellente ad Arese. Cioè vale a dire una struttura che ha affrontato Ser.Co.P. come una delle migliori case di riposo che ci sono in giro, e una struttura che in qualche maniera ha un rapporto relazionale con la cittadinanza direi tra i migliori che ci sono. Tutto questo legato alla *governance* che tuttora c'è nella struttura.

I dubbi vengono. Perché cambiare questa *governance*? Quali sono le eccellenze, al di sopra di noi, per cambiare *governance* rispetto a tutte le *governance* che ci sono state in questi anni, che hanno visto il Comune in prima persona tramite i Consigli di Amministrazione? Con un rapporto molto stretto.

Tenendo presente che all'interno di questo rapporto molto stretto sono state fatte delle visioni, relativamente all'area, con dei miglioramenti strutturali notevolissimi. Questo è legato al fatto perché la *governance* diretta del Consiglio di Amministrazione, tenendo presente che fa parte del Comune di Arese ha posto queste considerazioni. Quindi il punto interrogativo è: perché cambiare gestione?

Affronto degli aspetti anche personali a questo livello. Aggiungo anche che le eccellenze sono manifestate ogni anno da una *customer satisfaction* tra le migliori che ci possono essere. L'85/90% giudica la gestione e la *governance* attuale come buona ed eccellente.

Quindi c'è un punto interrogativo: perché cambiare *governance*?

Riporto degli aspetti soggettivi e personali. Il problema dell'invecchiamento è un problema che tocca l'Italia, ed è un problema che va affrontato, devo dire, in una maniera molto complessa a livello della gestione sanitaria, in una sanità dove mancano medici, mancano infermieri.

Ad Arese ci sono tremila pazienti che non hanno un medico di base. Quindi tutte queste considerazioni di ampliamento probabilmente avrebbero portato a delle riflessioni più importanti

laddove l'azienda che si propone in termini gestionali avesse già, in qualche maniera, consolidato quanto viene detto. Non c'è nulla di consolidato. E quindi questi aspetti di criticità hanno queste considerazioni. Non possono non prendere in considerazione questo.

Tenendo presente che la struttura è una struttura che ha gestito benissimo, e che sarebbe in grado in qualche maniera anche di interfacciarsi in modo nuovo, senza perdere la gestione, perché indubbiamente Ser.Co.P. è un'azienda al di fuori, con un suo Consiglio di Amministrazione, con un suo bilancio, e questi portano dei punti interrogativi. Non è possibile non porti questo.

Quando mi si parla di allargamento a tutti i livelli, di miglioramento per quanto riguarda il centro diurno, per carità, discutendone con un'organizzazione diversa all'interno della RSA forse sarebbe possibile. Ma nessuno ha mai discusso questo.

Tenendo presente tutti gli aspetti che ho prima detto, i dubbi sono perché? Perché all'interno di una struttura eccellente vogliamo cambiare il modo gestionale? E quindi questi sono gli aspetti e i dubbi che il Consiglio di Amministrazione passato si è posto.

Dico anche degli aspetti soggettivi e personali. Laddove le proposte Ser.Co.P. fossero già codificate...

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Le chiedo di arrivare alla conclusione.

CITTADINO FANTINI PASQUALE

Laddove le proposte Ser.Co.P. fossero già codificate in altri Comuni, forse rifletterei di più su una gestione diversa di una struttura eccellente. Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Signor Fantini.

Il prossimo iscritto a parlare, che quindi invito ad accomodarsi, è il Signor Walter Lanticina. Prego.

CITTADINO LANTICINA WALTER

Buonasera.

Volevo innanzitutto fare le mie congratulazioni al PD per la nomina dell'ex Consigliere Varri a membro del CdA di Ser.Co.P.

Tornando ai discorsi che stavate facendo prima sull'aumento dei minutaggi, di tutti questi servizi che dovrebbero essere migliorativi in relazione all'offerta di Ser.Co.P., vorrei capire per quale motivo non le possiamo già fare oggi con la Gallazzi-Vismara? Tutti questi meravigliosi servizi che avete descritto prima per quale motivo non possono già essere messi in atto da Gallazzi-Vismara con le condizioni attuali? Qual è la necessità di dover affidare tutto a Ser.Co.P. per aumentare dei servizi che ritengo possano già essere aumentati oggi?

E poi volevo capire, se può spiegarcelo il Sindaco, qual è la differenza tra una società controllata (qual è la Gallazzi-Vismara, azienda speciale del Comune di Arese) e una società, invece, partecipata (come è Ser.Co.P.). Immagino ci siano delle differenze tra la Gallazzi-Vismara, società controllata, e Ser.Co.P., società partecipata.

Vorrei gentilmente che il Sindaco ci spiegasse queste differenze, ci spiegasse come vengono nominati i Consigli di Amministrazione di una società controllata, rispetto a quelli di una società partecipata.

Poi vorremmo anche gentilmente capire qual è la differenza tra un ente pubblico economico (qual è Ser.Co.P.) e, invece, una Pubblica Amministrazione (qual è il Comune di Arese). E quindi capire quali sono le differenze dei contratti di lavoro che offre Ser.Co.P. rispetto a quelli che offre il Comune di Arese. Essere dipendente del Comune è una cosa, essere dipendente di una società è un'altra.

Le nuove assunzioni. Immagino che Ser.Co.P. poi andrà a fare delle nuove assunzioni, quali sono i criteri che segue Ser.Co.P. per fare le nuove assunzioni? Come assume il personale?

E poi se può gentilmente spiegarci, sempre il Signor Sindaco, qual è la differenza tra cabina di regia (perché ho sentito parlare di questa cabina di regia) e un Consiglio di Amministrazione. Cosa cambia? Oggi la Gallazzi-Vismara ha un Consiglio di Amministrazione, qual è la differenza con la cabina di regia che il Sindaco vuole creare con Ser.Co.P.? Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Signor Lanticina.

È iscritto a parlare il Signor Tito Bellunato, che invito ad accomodarsi. Prego.

CITTADINO BELLUNATO TITO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Io vorrei capire, nell'ambito dell'intento dichiarato di questo progetto, ovvero di estendere i servizi alla popolazione anziana di Arese in generale, non solo a quella residente in casa di riposo, visto appunto l'andamento demografico ben noto dell'Italia, ma in particolare di Arese, che riesce a invecchiare ancora più velocemente di quanto già rapidamente stia invecchiando l'Italia.

Volevo capire - penso essenzialmente dal dottor Ciceri - quali sono i meccanismi per cui l'integrazione di tutti i servizi, quindi dentro e fuori la casa di riposo, in capo a un'unica agenzia, a un'unica azienda, qual è Ser.Co.P., potrebbe intercettare meccanismi di finanziamento. E anche appunto in questo preciso contesto vorrei sapere se è vero che i fondi del PNRR sono esauriti, come mi pare di avere inteso dalla Consigliera Tellini, o forse ho inteso male.

In secondo luogo vorrei anche, invece, un esempio pratico di quali servizi sarebbero potenziati, o migliorati, o fatti partire grazie a questa integrazione. Ad esempio sul servizio domiciliare agli anziani, come si supererebbe l'attuale modello di servizio assistenza domiciliare e quali servizi nuovi potrebbero essere implementati grazie a questo progetto di affidamento triennale a Ser.Co.P. della nostra RSA?

Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Signor Bellunato.

Chiedo di accomodarsi al Signor Gian Pietro Maffizzoli, che ha chiesto la parola, e quindi ha facoltà di intervenire. Prego.

CITTADINO MAFFIZZOLI GIAN PIETRO

Buonasera.

Che il personale venga assunto è un dato. Che cosa faranno del personale è un altro dato. Se questo personale continuerà a lavorare sempre sulla casa di riposo di Arese è un dato. Perché quando un'azienda vuole liberarsi di una persona la manda a lavorare il più lontano possibile. E questo è un dato. Quindi vengono assunte, ma il personale lavora sempre su Arese, sulla casa di riposo di Arese, o va altrove?

Il fatto dell'invecchiamento, vi spiego un dato incontrovertibile perché il paese di Arese è più anziano di altri in età. Perché le case ad Arese costano di più, e la maggior parte delle nuove coppie aresine sono costrette ad emigrare per poter comprare una casa dove fare la propria famiglia.

Poi se ho capito bene le perdite e gli utili comunque competono all'Amministrazione dopo la gestione di Ser.Co.P. Come già adesso se abbiamo le perdite le ripianiamo. Ma a cosa serve questo? Se non aumentiamo le rette aumentiamo le perdite, o

aumentiamo le rette e aumentiamo le perdite, perché se noi mettiamo i servizi con le ore che avete detto i costi sono destinati ad aumentare. E quindi c'è qualcosa che non funziona. O aumentiamo le perdite e le ripianiamo, o aumentiamo le rette.

Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Signor Maffizzoli.

È iscritta a parlare la Signora Luciana Fossati, che quindi invito ad accomodarsi e ad intervenire. Prego.

CITTADINA FOSSATI LUCIANA

Buonasera a tutti.

Io abito ad Arese da quarantacinque anni e ho avuto mia nonna nella casa di riposo. Parlo di un po' di anni fa.

Come hanno già detto chi mi ha preceduto la casa di riposo è sempre stata considerata un'eccellenza, anche del nostro vicinato, dei paesi vicini a noi. Perché? Perché quando si entra nella casa di riposo vuol dire che non c'è più la famiglia, e quindi bisogna trovare, nell'ambiente in cui una persona si deve adattare, una familiarità, un discorso di non cambiamento continuo di personale, perché è già difficile entrare lì, molto difficile. Mia nonna era sempre sulle scale ad aspettarmi finché non andavo a trovarla, dicevano le suore. Perché c'erano le suore allora.

Quindi quello che serve in una casa di riposo. Le parole che sento qui sono diverse da quelle che sento di là, perché qui ci sono le persone che hanno visto dei parenti all'interno della casa di riposo essere trattati bene, comunque erano contenti, al di là di quanto si può essere contenti. Ma perché la casa di riposo è sempre stata vista, proprio per l'operatività interna, una famiglia, una nuova famiglia. Facevano le feste, tutti questi volontari diventavano comunque gente che partecipava quasi

giornalmente chi voleva, li andava ad aiutare e a trovare i vecchietti. E quando si è vecchi si vuole vedere una faccia alla mattina, non che ogni mattina ne passa una nuova, perché è molto diverso. E prima di fare le considerazioni delle cifre bisogna pensare all'umanità che ci deve essere in una casa di riposo.

Noi ci avviciniamo, siamo venuti a quarant'anni e adesso purtroppo ci avviciniamo. Io se devo pensare, devo pensare a due cose. Intanto non mi sembra che stiamo molto seguendo quello che avevano detto i donatori del terreno e dei soldi per fare la casa di riposo. Io ho sentito una parola che ha detto il Sindaco "per i poveri di Arese". Ma quali poveri di Arese che ci vuole 2.200 euro per andare alla casa di riposo? Ma io vorrei sapere se i Comuni, invece di fare tutta questa pubblicità, quanti poveri di Arese ci sono nella casa di riposo, e chi paga. E chi paga, perché ragazzi oggi avere una pensione di 2.200 euro, hai voglia. Quindi alla fine devono subentrare i figli, i nipoti e pinco pallino, e devono pagare. Perché se tu non paghi dalla casa di riposo te ne vai, oppure il Comune.

Quella manovra che è stata fatta qualche anno fa, questa decisione di mettere all'interno del bilancio della casa di riposo i guadagni delle farmacie è stata una cosa veramente eccellente, a chi è venuto in mente, perché avendo le nostre farmacie che lavoravano, gli introiti andavano proprio anche a sollevare le famiglie di questo grosso problema. Perché, Signori, non sono tutti miliardari e milionari, anche se Arese ha un grosso reddito. Se entrano in due persone ci vogliono 4.400 euro, ma chi ce li ha? Andremo a fare i letti, a pulire un po' andremo, perché dobbiamo mettere insieme i soldi perché ci tengano dentro, perché se no te ne vai.

Io vorrei sapere quanti poveri ci sono oggi, chi paga per i poveri che non riescono ad avere 2.200 euro? Pagano i parenti? Paga il Comune? E chi pagherà? Perché il Comune ovviamente, se uno non ha soldi, non possono metterlo sotto il ponte, lo deve aiutare, quindi ci sarà un introito da parte del Comune.

Pagherà la Ser.Co.P. per quelli poveri che devono entrare? Perché noi dobbiamo rispettare quella donazione, non possiamo fare finta che non ci sia.

Quella è stata una donazione molto importante per il nostro Comune, che allora era più piccolo, però ci sono proprio delle clausole che ha letto il Sindaco, "per i poveri".

Quindi non dimenticate che ad Arese, anche se la considerano la città dei sciuri, i poveri ci sono, e quindi cercate di mettere dentro i soldi per tenere giù le rette.

Vedo che qui si parla in maniera più facile e più comprensibile, di là, scusatemi ho fatto anch'io politica, ma a volte io mi addormento, non ce la faccio più. Non ce la faccio più di sentire parole, parole, parole. Ma parliamo di qualcosa che la gente si sente vicino che è che come facciamo andare nella casa di riposo, non abbiamo i soldi.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

La prego di concludere, Signora Fossati.

CITTADINA FOSSATI LUCIANA

Va bene, grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Signora Fossati.

L'ultimo iscritto a parlare è il Signor Roberto Mori, che quindi può accomodarsi per intervenire. Prego.

CITTADINO MORI ROBERTO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Per chi non mi conosce sono Roberto Mori, il Presidente del Consiglio di Amministrazione che è decaduto al termine del suo mandato a giugno. Parlo perché, diciamo, mi sono sentito tirato

per la giacca dalla Signora Piva, la quale ha parlato di documenti.

E allora a proposito di documenti desidero chiarire che quello di riferimento è stato lo studio di fattibilità che la Giunta, con la delibera che è stata richiamata all'inizio della serata, se non ricordo male del luglio 2022, chiedeva al CdA della Gallazzi-Vismara di fare lo studio sul solo ramo di farmacie nell'ipotesi appunto che le farmacie venissero separate dalla RSA. E nella stessa delibera veniva, invece, assegnato l'analogo studio a Ser.Co.P. per quello che riguarda la RSA.

Quando abbiamo completato lo studio, e si è deciso in CdA di finalizzarlo. Visto, uno, la delicatezza di alcuni temi trattati; due, quello che anche la Signora Piva ha ricordato, e cioè che era un documento che era una parte di un più ampio tema, che era quello appunto dell'insieme dei due, e che, come ci era stato detto, avremmo dovuto aspettare il documento di Ser.Co.P. per poi sederci a un tavolo comune e confrontarlo, abbiamo ritenuto, per questa doppia serie di ragioni, di secretarlo.

Proprio per non dare adito a discussioni o dibattiti accesi, se non polemiche prima del tempo dovuto. La responsabilità la confermo, è mia, del CdA. Secretarlo vuol dire semplicemente non renderlo pubblico, non nascondere e che rimanga qualche cosa soltanto a disposizione di pochi eletti. Tant'è vero che l'accesso agli atti è consentito a tutti.

La dimostrazione della validità di questo, cioè del fatto di non rendere pubblico un documento, che era suscettibile di possibili modifiche, anzi praticamente certe, è stata confermata anche da quello che ha detto il Sindaco in apertura di serata. E cioè che il nuovo Consiglio di Amministrazione ha revisionato, oppure ha completamente riscritto quel documento in termini diversi da quelli che avevamo utilizzato noi. E quindi è un percorso del tutto logico nell'ottica delle responsabilità che un Consiglio di Amministrazione si deve assumere, un Consiglio di

Amministrazione che abbia come unico obiettivo la salute e l'interesse dell'azienda che si trova a presiedere.

Per di più un'azienda molto particolare, come quella la Gallazzi-Vismara che si occupa delle persone più fragili, più deboli, e delle persone alle quali non bisogna mai mancare il ringraziamento per quello che hanno fatto soprattutto in questi anni di pandemia. Ogni occasione in cui ho l'opportunità di parlare mi sembra sempre opportuno ricordare anche questi aspetti. Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Signor Mori.

Naturalmente ne approfitto, non possiamo che condividere tutti sicuramente il ringraziamento per quanto fatto durante il periodo della pandemia.

Sono esauriti gli iscritti a parlare, hanno potuto parlare quindi tutti. A questo punto sono state poste diverse domande e diverse questioni, chiedo, come anticipato, la cortesia di accomodarsi al dottor Ciceri e al dottor Penna qui, qualora ci fosse la necessità di qualche chiarimento meramente tecnico. Grazie.

Ringraziando quindi ancora tutti i cittadini intervenuti per il contributo che hanno dato alla discussione do la parola al Sindaco per intervenire.

Consigliera Tellini, per che cosa, scusi?

CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA

...riguardo i fondi del PNRR, e chiedeva la presenza del dottor Ciceri per rispondere. Io non ho detto che non esistono più fondi PNRR, io ho detto che i fondi avremmo già dovuto essere in Ser.Co.P. per poterne usufruire, quindi la cosa è inutile. Forse un giorno ce ne saranno altri, ma al momento non si sa.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Dopo avr  possibilit ... La ringrazio.

Dunque do la parola al Sindaco. Abbiamo detto indicativamente di cercare di rimanere sui venticinque minuti al massimo per le numerose domande che sono state poste. Prego Signor Sindaco.

SINDACO NUVOLI LUCA

Sar  brevissimo, partendo da alcune questioni, a mio avviso, preliminari, che magari aiutano poi a rispondere a domande successive.

A partire dal fatto che noi non abbiamo mai inteso questo Consiglio Comunale come un elemento propedeutico rispetto a prendere oppure no una determinata decisione. Per noi questo   un passaggio importante, dove ovviamente abbiamo ascoltato, e sono contento anche di aver visto molti interventi di persone che in questi mesi sono state anche attive in campagna elettorale nelle diverse liste, per accogliere eventuali suggerimenti, per  su un percorso che   gi  avviato.

Io su questo vorrei tranquillizzare tutti, cos  che vi mettiate l'anima in pace. Noi una decisione, un indirizzo forte lo abbiamo gi  preso e proseguiamo su questa strada perch  su questi siamo stati eletti, perch  la proposta che ha fatto Ser.Co.P.   coerente con quello che   il mandato elettorale che noi abbiamo ricevuto.

Ser.Co.P. non   l'obiettivo, come qualcuno cerca di far credere. Ser.Co.P.   uno strumento per arrivare a raggiungere degli obiettivi, che sono quelli ampiamente descritti, rispetto ai servizi sugli anziani, al miglioramento della qualit  della vita della struttura eccetera, eccetera. Quindi sgombriamo il campo da questa cosa, perch  altrimenti diamo un'enfasi a questa giornata che, seppur importante, mi sembra francamente eccessiva.

Cos  come io partirei anche a sgombrare un attimino il campo su quelli che sono i risultati economici. Capisco che ci sono

persone che hanno contribuito, ovviamente, all'accrescimento dell'economicità del bilancio della Gallazzi-Vismara, ma sono passati degli anni, sono successi dei fatti.

Io mi limito a dire quelli che sono gli ultimi numeri dichiarati, ovviamente dall'attuale CdA, che sono ovviamente in continuità con quello che ha fatto il CdA precedente, perché ovviamente loro non possono che registrare dei fatti, e poi cercare di proiettarli per il futuro, che nel 2023 la nostra casa di riposo, il ramo RSA prevede un utile di circa 185.000 euro, e un utile di circa 600.000 euro il ramo delle farmacie.

Questo al netto di poste straordinarie, perché ci sono ma sono di segno positivo e negativo e si vanno a nettare, quindi possiamo definirlo questo come un risultato della parte ordinaria.

Vuol dire che questa è una RSA che ha tutte le caratteristiche per avere la sostenibilità economica, a prescindere dalle farmacie. Non sarà un grande utile, stiamo parlando di un utile che è circa il 3,5% rispetto al fatturato, ma ce lo siamo già detti ampiamente. Il nostro obiettivo principale non è quello di fare profittabilità rispetto a questo tipo di servizio. Però noi abbiamo una struttura, al netto di quelle che poi sono eventuali variazioni, che però non sono all'ordine del giorno, delle tariffe.

Sulle tariffe vorrei dare un dato. I numeri possono essere letti ognuno per i fatti propri. Poi qua il dottor Ciceri potrà anche rispondermi rispetto ad alcune uscite di giornali un po' improvvise. Ma la media ponderata della retta del Comune di Arese è di circa 75 euro giornaliera, la media ponderata, quindi considerando i diversi minutaggi, i vari servizi eccetera, eccetera, a fronte di una retta media della casa di riposo di Lainate di circa 76 euro. Sono di fatto identiche, nonostante ci sia una differenziazione che noi, per scelta politica, nonostante ci fosse anche la contrarietà all'epoca del CdA che c'era dieci anni fa, di non differenziare tra nucleo Alzheimer e non Alzheimer. Quindi stiamo parlando di due strutture che, dal punto

di vista dei costi per l'utente e dei ricavi, sono di fatto simili. Poi possiamo su questo essere d'accordo o meno.

Così come è sbagliato dire - così anticipo una risposta - che Ser.Co.P. ha aumentato quelle che sono le tariffe che c'erano nel Comune di Lainate. Perché il Comune di Lainate quando ha ceduto la casa di riposo a Ser.Co.P. aveva delle tariffe più alte. Più alte di quelle attuali, che successivamente, tramite due delibere, sono state portate a quelli che sono i livelli attuali, che sono i famosi 70 euro per residenti lainatesi, 90 euro per il nucleo Alzheimer eccetera, eccetera. Quindi anche su questo proverei un attimino a ridimensionare alcune questioni.

Io partirei con l'intervento del Signor Bellù, che devo essere sincero è quello che più mi ha colpito, perché ne ho visto poi la sincerità ovviamente di chi poi è anche emotivamente e direttamente coinvolto.

Al netto di alcune affermazioni magari per non chiarezza mia, e quindi mi scuso di questo, il messaggio che mi sento di dire è che per gli utenti attualmente presenti in casa di riposo non ci saranno cambiamenti, se non legati al fatto che ci sarà un incremento della parte sanitaria, e quindi delle ore dei medici.

Ma questo perché sono due modelli diversi che si stanno portando avanti. Nessuno ha intenzione di medicalizzare eccessivamente la struttura, ma sappiamo molto bene quella che è la qualità purtroppo della vita di quelli che sono gli ospiti oggi già presenti in casa di riposo. Sappiamo benissimo, ma perché ce lo dice la storia del Covid, e ci può dare conferma chi ha più esperienza di me, che le strutture che erano più sanitarizzate sono quelle che hanno meglio gestito l'emergenza Covid. E quindi l'idea è quella di aumentare dei servizi, senza andare a discapito di quelli che sono i servizi di carattere assistenziale.

Quindi mi sentirei di tranquillizzare il Signor Bellù, perché evidentemente non avrà un peggioramento, ma io tendenzialmente sarò ottimista e mi sentirei di dire che ci sarà un aumento.

Però noi dobbiamo anche però essere sinceri nel dirci una cosa. Oggi nella struttura abbiamo cento persone. Ma cento persone sono, probabilmente, l'1%, una parte residuale degli anziani che ad Arese hanno delle problematiche, e la maggior parte non si può permettere già oggi di entrare all'interno della casa di riposo.

Allora cosa facciamo? Le lasciamo fuori? Non garantiamo degli altri servizi? O forse possiamo provare ad immaginare un percorso che progressivamente porta all'interno della struttura, e quindi ad avere un supporto simile a quello che già oggi esiste? Perché noi dobbiamo ovviamente garantire un supporto per tutta la fase antecedente all'ingresso alla casa di riposo. Venti, trent'anni fa - vedo qualche ex Sindaco - quando c'era mi pare che si chiamasse l'Albergo degli anziani aresini, si entrava autosufficienti a 65/70 anni probabilmente, oggi si entra quando si hanno delle patologie più gravi.

Vorrei tranquillizzare l'amica Luciana Fossati. Oggi il Comune già interviene su quelle che sono le rette dei poveri aresini, perché già oggi sotto una certa soglia di ISEE il Comune partecipa.

Il problema è che ci sono persone che oggi neanche si avvicinano alla casa di riposo. Il problema non è che il Comune non vuole intervenire sui poveri aresini. Questa roba qua viene fatta oggi e verrà fatta anche nel futuro. Quindi viene garantita un'assistenza da questo punto di vista. Però sappiamo anche che nell'economicità complessiva ci sono dei limiti all'interno dei quali noi in qualche modo ci muoviamo, senza - ribadisco - voler fare *business* da questo punto di vista.

Il tema delle farmacie è stato un attimino sorvolato. Primo tema, i contratti, le sinergie - forse lo diceva il Consigliere Miragoli -, oggi i contratti, gli appalti, chiamiamoli così, tra le due società sono differenti. Oggi non ci sono delle economicità legate a degli appalti, fatti in maniera integrata tra le due strutture. Oggi ci sono delle economicità perché ci sono dei

servizi condivisi, legati principalmente alla parte amministrativa, alla direzione, ma sono una parte residuale.

Se dovessimo seguire questo filone è molto più probabile trovare delle integrazioni dall'avere due strutture che mettono in appalto due servizi identici, perché oggi il servizio mensa non è che viene fatto anche per le farmacie.

Ma è probabile che un domani venga fatto magari un appalto unico per il servizio mensa della Casa di Riposo Gallazzi-Vismara di Arese e per il servizio mensa per la casa di riposo di Lainate. Allora lì sì che ci potrebbero essere delle sinergie legate agli appalti, non oggi. Io su questo spero di essere stato chiaro.

Poi è ovvio che ci sono delle differenze di vedute rispetto all'organizzazione. Noi sulle farmacie ci immaginiamo un'organizzazione molto semplice, molto simile a quella delle altre aziende pubbliche che gestiscono farmacie di queste dimensioni. Penso all'esempio di Rho, penso all'esempio di Garbagnate, la stessa Lainate, dove di fatto hai un organismo amministrativo, quindi un Consiglio di Amministrazione e/o amministratore unico, a seconda di quelle che sono le scelte politiche del caso, una direzione che, da quello che mi è dato sapere, è poi la direzione di una delle farmacie, sotto la struttura, con l'esternalizzazione di quelle che sono poi le funzioni di carattere amministrativo. Ma perché questo tipo di struttura non richiede un appesantimento. Oltre il fatto che ovviamente a tendere noi potremmo anche ragionare su delle economie, invece, sul versante Gallazzi-Vismara.

Io vorrei tranquillizzare anche chi diceva: ma i lavoratori vengono spostati? Signori, noi stiamo parlando di un'azienda che lavora nell'ambito rhodense, dove forse il Comune più lontano è Nerviano, che sta qua a sei, sette chilometri dal Comune di Arese. Non stiamo pensando di trasferire una persona da Arese al Comune di Lodi. Premesso il fatto che nessuno ha questo tipo di intenzione.

Poichè lo abbiamo detto a tutti i lavoratori. Perché quelli che lavorano per le cooperative non hanno nulla da temere perché il rapporto di lavoro - e poi su questo entrerà il dottor Ciceri - ce l'abbiamo con il fornitore, e il fornitore garantisce un servizio per il Comune di Arese. Quindi non ci sono servizi a scavallo, non c'è il rischio che un dipendente delle cooperative possa andare a lavorare per altri Comuni, altri servizi simili.

Così come, per quanto riguarda i dipendenti, invece, della Gallazzi-Vismara, per quelli che sono dipendenti sanitari chi si priverebbe oggi di personale? Facciamo fatica a trovare infermieri, facciamo fatica a trovare medici, e dovremmo pensare che uno dei nostri dipendenti debba andare a lavorare chissà dove? Lo credo abbastanza improbabile.

Così come abbiamo dato garanzie agli amministrativi che, fatto salvo scelte personali differenti, continueranno a lavorare qui ad Arese nelle modalità che ovviamente Ser.Co.P. riterrà più opportune.

Questo mi permette poi di agganciare con il tema dei sindacati. Aveva posto la domanda la Consigliera Mascolo. Noi abbiamo incontrato i dipendenti, non abbiamo incontrato i sindacati che sono rappresentati all'interno della Gallazzi-Vismara. Ci sarà una fase successiva formale con i sindacati, dove verranno fatte le comunicazioni previste, e anche quelle non previste, da questo tipo di operazioni. Noi abbiamo incontrato i sindacati che si occupano di attività sociali, sono tendenzialmente i sindacati dell'ambito SPI CGIL, CISL, insomma quelli legati al mondo dei pensionati, con i quali il Comune di Arese ha una convenzione, un protocollo che prevede che periodicamente ci sia un incontro proprio per discutere di tematiche legate in particolare all'ambito del sociale e alle tematiche legate al bilancio.

Quindi quello è il passaggio sindacale che abbiamo fatto, abbiamo privilegiato ovviamente un incontro diretto con i dipendenti, non per disintermediare ovviamente quelle che sono le

reciproche pertinenze e funzioni, ma perché ci sembrava importante, visto anche un po' quelli che sono gli elementi emersi nel corso delle discussioni di questi mesi, di lanciare un messaggio positivo ai dipendenti, e dire loro che non ci devono essere preoccupazioni.

E mi sento oggi di confermarlo, perché ci metto la faccia io, perché lo ritengo essere un tema particolare, perché sappiamo anche di avere le garanzie giuridiche, politiche ed economiche per confermare questo. Poi magari su questo chiedo al dottor Ciceri di dare un'integrazione.

Differenza tra cabina di regia e Consiglio di Amministrazione. Di fatto salta la disintermediazione. Viene, di fatto, a cambiare il meccanismo, che oggi vede una intermediazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Io ovviamente colgo l'occasione per ringraziare sia il Presidente attuale, sia l'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, e tutto il Consiglio di Amministrazione. È ovvio che le fatiche che noi abbiamo avuto in questi anni sono stati un elemento che ci hanno portato anche a prendere questo tipo di decisione. Ma non perché il problema, come dire, sia quello di avere un contraddittorio, o non avere una dialettica. Ma perché riteniamo molto più ottimale e funzionale, anche in virtù di quelli che sono i servizi che già oggi abbiamo erogato a Ser.Co.P., di avere un partner come Ser.Co.P., e di avere una struttura di questo tipo per raggiungere in maniera efficiente ed efficace quelli che sono gli obiettivi che ci siamo dati. È lo stesso funzionamento che c'è all'interno del Comune di Lainate. Come vi ho detto prima ci sono delle prerogative che rimangono e continueranno a rimanere in capo al Comune. E riteniamo essere una modalità efficace ed efficiente anche per il futuro.

È ovvio, diciamo così in maniera estremamente chiara, quello che noi stiamo andando a cambiare in maniera preponderante, quello che stiamo andando a modificare, a cambiare di gestione, è la direzione aziendale. È la direzione aziendale perché evidentemente

oggi c'è una fiducia maggiore rispetto a Ser.Co.P., rispetto alla direzione Ser.Co.P., e riteniamo essere il *partner* strategico ideale per poter raggiungere questi obiettivi.

Cosa che, altrimenti, non saremmo in grado di raggiungere con la Gallazzi-Vismara. Ma non perché diamo un giudizio negativo su quello che è stato fatto finora, perché se oggi siamo qui ad avere un utile di 184.000 euro e determinati servizi è perché c'è stato un lavoro importante del precedente CdA. Ma non è sufficiente avere un Consiglio di Amministrazione a titolo volontario, avere una struttura come quella che conosciamo oggi, per cercare di fare un ulteriore salto di qualità.

Qua non siamo nella situazione di Lainate, dove si è passati da una casa di riposo che era lo sfascio, ad una che ha dei *feedback* positivi, o comunque non dico uguale alla nostra, ma molto simile. Qui stiamo cercando di cambiare proprio il paradigma della casa di riposo. Ed è ovvio che l'unico che può fare questo tipo di mestiere è Ser.Co.P. Ma non perché gli altri non ci piacciono. Se fossimo stati dall'altra parte della varesina, a Varese, ci saremmo rivolti probabilmente a Comuni Insieme, o ad altre società. Invece siamo da quest'altra parte dell'emisfero della nostra zona, e quindi è ovvio che l'unico soggetto che ha per oggetto sociale la gestione delle case di riposo è Ser.Co.P. È quello che ha tutta la gestione integrata delle politiche per gli anziani. Tutte le altre fantasie lasciano un po' il tempo che trovano, e spero di aver chiarito un po' le motivazioni.

Sul minutaggio. Noi stiamo garantendo - e lo ha dimostrato la tabella prima - lo stesso minutaggio che esiste oggi. È un po' furbo andare a guardare il minutaggio per persona. E perché è ovvio che se una saturazione è più bassa, essendo un contratto di fatto rigido, aumenta il minutaggio, e quindi negli anni di Covid avevamo dei minutaggi più elevati; se, invece, aumenta la saturazione diminuisce il minutaggio per persona.

Guardiamo quello che è il minutaggio complessivo. Noi stiamo dicendo che non ci saranno modifiche in tal senso, se non in

aumento perché andiamo a definire nuovi servizi, nuovi apporti. Poi su questo si può essere più o meno d'accordo sull'incremento della parte sanitaria, che verranno finanziati, perché ci sono i margini all'interno del bilancio, a partire, ripeto, da quello che è stato recentemente anticipato dalla casa di riposo, per poterlo finanziare all'interno della struttura dei costi attuali, senza - ribadisco - aver bisogno delle farmacie.

Poi se non fa piacere avere più ore della direzione sanitaria, se non fa piacere avere più ore di animazione, se non fa piacere avere più ore di assistenza sociale, che oggi manca, si può essere d'accordo o in disaccordo, io non lo condivido, però vuol dire che l'alternativa a questa proposta è rimanere in quelle che sono le condizioni attuali.

Io ribadisco quanto ha detto qualcuno prima. Non è che le riflessioni che portiamo sono quelle che viviamo noi in prima persona. Mi pare abbastanza evidente. Ma credo che nella mia funzione di Sindaco, nei percorsi che abbiamo fatto abbiamo avuto modo di parlare con un numero di persone probabilmente maggiore rispetto a quello presente in questa sala.

Abbiamo fatto un incontro con i parenti dove c'erano oltre cinquanta/sessanta persone, dove alcuni degli elementi che sono contenuti in questa proposta sono le cose che ci sono state chieste direttamente dai parenti. Ci è stato chiesto di aumentare la parte di animazione, ci è stato detto che c'è insoddisfazione rispetto al numero di ore di direzione sanitaria. E noi abbiamo accolto quelle cose là. Così come i dipendenti a gran voce - e lo possono confermare - ci hanno detto: mi raccomando non andate a modificare in negativo le ore di assistenza di ASA e OSS. Che abbiamo lasciato inalterate.

Questo è il ragionamento, il percorso che noi abbiamo portato avanti. E faccio fatica a pensare che sia sufficiente allargare quelli che sono i servizi previsti dal piano di zona per avere una visione integrata. A parte che non so se c'è una disponibilità da parte di Ser.Co.P. Probabilmente sì, probabilmente no. Ma quello

che è certo è che manca poi un'unitarietà della direzione, un'unitarietà di visione. Quello è il tema vero. Perché se noi lasciassimo la direzione così com'è oggi, magari implementando alcuni servizi, noi avremmo un'organizzazione, una gestione a due teste. E non credo che sia una cosa positiva per la gestione dell'anziano e per raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati.

Servizio Bussola. Sono state dette un po' di cose. Sappiamo tutti che esiste un servizio di accompagnamento, sappiamo tutti che esiste un servizio di orientamento. Ma quello che si sta proponendo è che, anziché farlo dal personale amministrativo, venga fatto da del personale specializzato, da un assistente sociale. Questo è il salto di qualità che si vuole fare.

Vuol dire che se oggi abbiamo una gestione, un orientamento sui diversi servizi spezzettati, perché in parte vengono fatti all'interno della RSA, in parte vengono fatti da Ser.Co.P., in parte vengono fatti dagli assistenti sociali del Comune, che poi sono sempre di Ser.Co.P. (ma questo è un altro discorso), vuol dire che noi stiamo cercando di avere un'organizzazione che dia delle risposte unitarie complessive su quelli che sono i problemi posti dagli anziani. Perché se io oggi vado in casa di riposo non ho le risposte a tutte quelle che sono le tematiche, i problemi che può avere un anziano, e quelle che sono le opportunità presenti sul territorio.

Quindi non dobbiamo limitarci, secondo me, soltanto al titolo assistenza, orientamento, viene già fatto oggi. Ragioniamo su quella che è la qualità del servizio. Tra l'altro abbiamo anche la fortuna che il servizio Bussola a Lainate viene fatto anche da un aresina, quindi giochiamo, da questo punto di vista, in casa.

Non so se ci sono altre cose. Magari lascerei la parola al dottor Ciceri per il tema del personale, che mi sembra forse una delle questioni più delicate e ha più competenze di me, ovviamente, per rispondere.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Relativamente quindi alla questione del personale dal punto di vista giuridico immagino. Una risposta tecnica dal Dottor Ciceri, ha la facoltà di intervenire. Prego.

DOTTOR CICERI

Grazie, buonasera a tutti.

Per quanto riguarda il personale...

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Scusi un secondo. Mi si chiede perché. Perché è stata posta una domanda tecnica di natura giuridica, quindi la risposta che viene chiesta al Dottor Ciceri è, ribadisco, di natura tecnico-giuridica. La ringrazio.

DOTTOR CICERI

Per Ser.Co.P., esattamente come per Gallazzi-Vismara, il suo contratto principe è il contratto degli enti locali, essendo un'azienda speciale consortile come Gallazzi-Vismara partecipata da tutti i Comuni, è vero che non è una Pubblica Amministrazione, ma è un ente pubblico, e come ente pubblico applica il contratto dei...

[interventi fuori microfono]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Adesso lasciamo intervenire sotto il profilo tecnico...

[interventi fuori microfono]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Consigliere Miragoli, adesso le do poi ovviamente anche la parola. Ribadisco che gli invitati ospiti devono dare, come stanno dando, delle informazioni di natura tecnico-giuridica, o economica specifica del piano. D'accordo? Questo è ciò che è stato

concordato, e questo è quello che si sta facendo. Questo è quello che appunto chiedo, ma che si sta facendo.

Quindi chiedo cortesemente adesso di proseguire senza più interruzioni. Grazie.

DOTTOR CICERI

Di conseguenza tutto il personale attualmente assunto da Gallazzi-Vismara, attraverso un accordo con Ser.Co.P., sarà assunto alle medesime condizioni economiche e giuridiche, sia per quanto riguarda la parte stabile dello stipendio, che per quanto riguarda la parte variabile, cioè il trattamento accessorio, tutte le varie indennità che nel tempo sono maturate. Altresì il personale rimarrà evidentemente in servizio presso la struttura di Gallazzi-Vismara a svolgere le funzioni che fino a questo momento ha svolto.

Ripeto, Ser.Co.P. come azienda speciale consortile applica il contratto degli enti locali, e quindi contratto degli enti locali è presso Gallazzi-Vismara, e contratto degli enti locali sarà presso Ser.Co.P. Io su questo ho anche finito.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

La ringrazio per il chiarimento sintetico.

Non so se sulla domanda specifica che è stata posta al dottor Pepe, se il dottor Pepe, in quanto tecnico ovviamente, intende intervenire. Naturalmente ne ha facoltà. Prego dottor Pepe.

SEGRETARIO GENERALE PEPE PAOLO

Confermo che effettivamente la situazione del contratto nazionale di lavoro è assolutamente identica per quanto riguarda la Gallazzi-Vismara comparto casa di riposo, e per quanto riguarda Ser.Co.P.

Lo strumento giuridico di affidamento è quello di un affidamento *in house*, e sarebbe esattamente lo stesso che qualora il Consiglio Comunale di Arese dovesse decidere di confermare l'affidamento della gestione della casa di riposo a Gallazzi-Vismara al termine dell'attuale affidamento, che ricordo è 31.12.2023.

Quindi lo strumento giuridico è assolutamente il medesimo. Chiaramente dovrà essere retto da tutte le motivazioni e argomentazioni e la documentazione a supporto che la disciplina dei servizi pubblici, che è stata evocata dal Signor Augurusa, prescrive. Però il sistema di affidamento è quello.

Noi stiamo parlando di una cessione di ramo d'azienda, questa era un'ipotesi che era stata ventilata agli esordi di questo procedimento, che non è ancora definito evidentemente, però è stata accantonata perché si è ritenuto molto più agevole, più semplice quello del contratto di servizio che chiaramente presuppone un affidamento *in house*, come ho già detto.

Grazie.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei per la precisazione, Dottor Pepe.

Dunque, dando quindi per esaurite le risposte da parte del Sindaco, e le risposte di natura tecnica, possiamo passare alla fase successiva, che è quella a questo punto del dibattito consiliare.

Dibattito consiliare, ricordo soltanto massimo quindici minuti e quattro interventi per la Minoranza, e massimo ventisette minuti e sei interventi per i Consiglieri di Maggioranza.

Chiedo appunto ai colleghi, a questo punto, di iscriversi a parlare. Vedo già iscritto a parlare il collega Cormanni, a cui cedo la parola. Prego.

CONSIGLIERE CORMANNI MASSIMO

Buonasera Presidente. Buonasera cari concittadini.

Da quando ho appreso del progetto della Giunta di cedere la gestione della nostra casa di riposo ogni mia riflessione mi ha portato dritto dritto a una semplice domanda: ma perché? E ho notato che stasera non sono l'unico a porsi la domanda.

Non ci sono insoddisfazioni da parte di ospiti e dei loro parenti, anzi tutt'altro. Non c'è una cattiva gestione dal punto di vista economico. Sono anni che i bilanci vengono votati all'unanimità da Maggioranza e Opposizione. Maggioranza e Opposizione che si sono intercambiate nel corso di questi quarant'anni.

Eroga servizi scarsi e inferiori per qualità e quantità agli standard? No. La risposta è molto ben documentata dal filmato che gira sul *web*, che invito tutti ad andare a vedere, realizzato dall'Associazione Prospettiva 2023, che invito a continuare e a cambiare nome, perché dall'anno prossimo diventa una retrospettiva. Cambiamo o la data, o il sostantivo.

Proseguire. Anche da questo punto di vista non vi sono oggettivi motivi, e allora continuo a chiedermi: ma perché?

Incrementare ed integrare i servizi domiciliari, la telemedicina e quant'altro. Possono essere erogati e l'abbiamo assolutamente assodato da parte terzi, incrementando la collaborazione con Ser.Co.P. Ma perché perdere il controllo? Perché?

Ho sentito anche io infamanti voci di oscuri interessi economico-politici, ma io non lo credo, e spero che non vengano mai provate. Ma sapete allora come la interpreto io questa volontà? La interpreto come la manifestazione di una resa rispetto all'impegno della gestione diretta. Troppo impegno, lasciamola fare ad altri, così Ser.Co.P. è la soluzione facile.

E qui mi permetto di intervenire e di porre a tutti una riflessione per quale motivo noi siamo contrari. Non mi permetto di entrare in una riflessione tecnico-giuridica, che lascerò ad altri che la faranno meglio di me, ma morale sì.

Il lascito della famiglia Gallazzi-Vismara, si parla di più di cinquant'anni fa, sessanta quasi, non si è fermato al semplice valore economico dell'area e del denaro che è servito a costruire la struttura. Ma per noi ha lasciato un lascito ancora più importante, perché ci è stata assegnata la responsabilità di gestire, come comunità, il benessere dei nostri padri e dei nostri nonni, accompagnandoli nel migliore dei modi a trascorrere la parte finale della vita, con una particolare attenzione a coloro i quali più sfortunati vi arrivano in stato di indigenza.

Attraverso questa nobile responsabilità ci hanno offerto la possibilità di essere concretamente una Comunità, con la C maiuscola. E da oltre quarant'anni questo impegno è stato rispettato, non solo formalmente, giuridicamente, ma concretamente con la partecipazione attiva di tanti cittadini aresini che si sono intervallati, che hanno partecipato alla gestione diretta; cambiandone la natura giuridica, l'organizzazione e la struttura, ma mantenendo quell'impegno, che siamo noi aresini che ci occupiamo dei nostri anziani.

E questo da parte di tutti i partiti, perché non c'è un modo di destra o di sinistra di gestire il benessere dei nostri nonni. Esiste un modo solo, e questa serata è qua a dimostrarlo plasticamente, perché ci siamo qua tutti a manifestare il nostro scetticismo. Etica e morale non hanno colore.

Su questo aspetto mi è dispiaciuto osservare che questa Amministrazione è partita male. Primo, non è stato dato nessuno spazio, come era consuetudine, all'organo di controllo di Gallazzi-Vismara all'Opposizione. Non c'è stato nessun coinvolgimento nella fase di progetto. Ci è stato detto: potevate chiedere una Commissione. Qua si ribalta ogni logica, non solo quella politica. La verità è che non volete sentire nessuno. È una democrazia apparente quella che voi perseguite. Agendo così state rompendo il patto di comunità per imporre una visione unica, così come è successo nelle celebrazioni del 4 Novembre.

Il secondo punto è quello di come garantire il controllo della gestione. Ora possiamo intervenire immediatamente attraverso una lamentela l'organo direttamente interviene sull'attività che può essere corretta e migliorata. Dopo come potrà farlo? Quale controllo sarà possibile per un Sindaco che da una parte deve tutelare gli interessi dei concittadini, e dall'altra è seduto in assemblea degli azionisti, tra l'altro con una quota di assoluta minoranza? Senza neppure poter convocare un CdA.

Adesso apprendiamo anche la singolare durata del contratto di prova, tre anni. Ma il rinnovo avviene prima o dopo le prossime elezioni?

Noi siamo contrari Signor Presidente, noi siamo contrari caro Sindaco, ed esprimiamo forte il nostro disappunto. La prego, anzi la invito, ci ripensi, lasci agli arecini la casa di riposo che è di Arese. Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Consigliere Cormanni.

È iscritto a parlare la Consigliera Gaia Balbi, a cui cedo subito la parola. Prego collega.

CONSIGLIERA BALBI GAIA

Buonasera. Grazie Presidente.

Dato che prima non ho avuto l'opportunità con questo intervento vorrei rispondere anche all'affermazione del Consigliere Andreozzi. Vorrei sottolineare che ciò che ci preoccupa maggiormente, e che troviamo poco rispettoso, è il fatto che l'ordine del giorno richiesto da noi sia stato trasformato in "dibattito pubblico riguardo il progetto di sviluppo delle politiche per gli anziani ad Arese e il conseguente cambio di gestione della casa di riposo dall'azienda speciale Gallazzi-Vismara all'azienda speciale Ser.Co.P."

Il tema specifico su cui volevamo confrontarci non erano le politiche per gli anziani ad Arese, anche perché riteniamo che esse debbano essere attuate a prescindere dalla gestione di Ser.Co.P.

Noi crediamo fermamente che le nuove politiche per gli anziani debbano passare tramite le scelte del Consiglio, e che per implementare i servizi, come dite, secondo noi basterebbe assumere una persona in grado di coordinare, organizzare i servizi esterni finanziati con gli utili delle farmacie. Senza il bisogno di Ser.Co.P.

Ricordiamo che per noi sono sempre state di assoluta rilevanza le politiche per gli anziani. Infatti uno dei tanti temi trattati in campagna elettorale era l'assoluta necessità dell'implementazione dei servizi domiciliari agli anziani. A noi tuttavia non interessa fare economia sugli anziani. Ciò che ci sta a cuore è la loro qualità di vita. Noi riteniamo fortemente che tutto ciò si possa realizzare semplicemente rafforzando l'attuale struttura, senza che la casa di riposo venga quasi ospedalizzata.

Mi duole ricordare che il citato ambulatorio infermieristico è già previsto dalla convenzione con Misericordia. Che cosa vuol dire? Che loro lavorano e il merito andrà a Ser.Co.P.?

Vi ricorderei che la cabina di regia non è giuridicamente rilevante, pertanto la funzione di collegamento e controllo amministrazione Ser.Co.P. è solo virtuale.

Riteniamo, inoltre, molto scorretto il mancato invio dei documenti che ci permettessero di farci un'idea. Come pensate che possiamo condurre un dibattito sulla scorta delle sole parole dette, e che in realtà ad oggi non hanno trovato conferma? Con questa modalità non crediamo che possa esserci un confronto.

Inoltre il nostro no non è a prescindere, o per partito preso, ma perché a parte le parole non è stato trasmesso nulla. E la mancanza di documenti che ci consentissero di studiare e prepararci dimostra che neanche voi avevate ancora le idee chiare sulla questione.

È importante sottolineare che non è un tema politicamente polarizzato. Non è che l'Opposizione a prescindere vota contro le proposte della Maggioranza, anche perché diversi soggetti che hanno espresso posizioni importanti contro la cessione sono molto più vicini, politicamente parlando, alla Maggioranza piuttosto che all'Opposizione. Infatti, come questa sera ha dimostrato, molti sono contrari alla cessione.

Ribadisco che questa è una battaglia condotta da tutte le realtà di Arese che si manifestano contro la cessione della nostra casa di riposo a prescindere dal colore politico.

Ciò che chiediamo è che quindi la casa di riposo mantenga le stesse modalità di gestione. Da questa dichiarazione non mi aspetto delle risposte, anche perché delle chiare risposte dovevano esserci fornite tempo fa, e ovviamente a queste condizioni noi non possiamo accettare la proposta. Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Consigliera Balbi.

È iscritto a parlare il collega Miragoli, a cui dunque cedo subito la parola. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MIRAGOLI ANDREA

Grazie Presidente.

Per far chiarezza, per quello che stavo dicendo prima fuori microfono, dico solo che avevamo chiesto la partecipazione dei CdA precedenti e ci è stato negato. Ci era stato garantito che il dottor Ciceri - che ringrazio della presenza, mi avrebbe fatto piacere anche ci fosse stato durante la votazione del bilancio di Ser.Co.P., ma purtroppo sarà stato preso da altri impegni - doveva intervenire solo riguardo questioni tecniche che il Sindaco non sapeva. E mi preoccupa che il Sindaco non sappia rispondere tecnicamente sui contratti dei futuri dipendenti, che attualmente

sono della Gallazzi-Vismara, e quindi del Comune, e poi andranno sotto Ser.Co.P. Se il Sindaco non sa rispondere tecnicamente a questa domanda è molto preoccupante.

Cosa ne sarà dei dipendenti della casa di riposo? Vorrei sapere proprio se verrà scritto nel contratto che non verranno spostati dal Comune di Arese, che non potranno essere spostati sui Comuni dove opera Ser.Co.P., quindi negli altri nove Comuni. Verrà riportato nel contratto? Siamo sicuri?

E qualora Ser.Co.P. smetta di lavorare per il Comune di Arese, per la Gallazzi-Vismara, tra tre anni quando scade il contratto, i dipendenti che saranno passati dal Comune a Ser.Co.P. saranno riassorbiti nella nuova società? Quale? O verranno riassorbiti magari dal Comune di Arese? Lo garantisce qualcuno questo? Questo sarebbe opportuno dichiararlo e chiarificarlo ai dipendenti, che ad oggi non hanno delle risposte dal Comune.

Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Consigliere Miragoli.

Vedo iscritta a parlare la Consigliera Scifo, a cui cedo la parola. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA SCIFO BARBARA

Grazie Presidente.

Sono talmente tanti i temi che sono usciti che effettivamente è anche difficile riuscire a mettere ordine.

Io vorrei innanzitutto sgombrare il campo da un presupposto che forse appunto non è chiaro. Cioè stiamo tutti ripetendo che questa nostra struttura attuale è una struttura di eccellenza. Siamo i primi ad averlo detto, dichiarato, e forse siamo anche, mi sento di dire, in parte responsabili. Nel senso che mi sento che possiamo attribuirci anche il merito di questi ultimi dieci anni

in cui la struttura è sensibilmente migliorata, da tanti punti di vista.

Quindi nessuno sta mettendo in discussione l'attuale struttura, la sua gestione, la qualità dei servizi che eroga e quant'altro. Noi qui stiamo ponendo una questione diversa.

Vogliamo fare un passo ulteriore, abbiamo degli obiettivi più ambiziosi, riteniamo che gli obiettivi che ci eravamo dati li abbiamo già perseguiti, tanto che parliamo tutti del fatto che siamo di fronte a una struttura eccellente. Quindi per aumentare il livello abbiamo bisogno di creare un cambiamento.

Mi fa piacere che Giuseppe Augurusa abbia ricordato la storia, perché l'avrei voluta ricordare anch'io. Quella storia che abbiamo condiviso, in cui non solo io, ma Eleonora Gonnella, Enrico Ioli, che siedono da questa parte oggi, Roberta Tellini che siede dall'altra parte, insieme a Giuseppe Augurusa abbiamo condiviso una priorità, che era quella dell'efficientamento economico, insieme anche a un grande cambiamento di cultura gestionale.

Allora mi domando come mai queste stesse persone oggi dovrebbero perseguire un obiettivo di non sostenibilità dell'azienda, a prescindere da quale soggetto lo gestirà. O siamo improvvisamente impazziti, o evidentemente siamo diventati irresponsabili, o siamo diventati improvvisamente ingenui.

Allora, forse bisognerebbe iniziare ad avere complessivamente un pochino più di umiltà, o meno strumentalizzazione politica, per dire che evidentemente i numeri, che il Sindaco in parte ha qui evocato, dimostrano che questa struttura è in grado di autosostenersi, e quindi questo problema non si pone. Che stiamo cercando di dare delle risposte più ampie, rispetto a quello che attualmente fa la Gallazzi-Vismara.

Allora cosa vogliamo fare? Vogliamo continuare a dare risposte solo a cento persone? O vogliamo provare a dare risposte a più cittadini? Questa è una forma di disuguaglianza sociale.

Allora, o iniziamo a ragionare in un modo più generalizzato... I soldi per le farmacie non possono essere continuamente solo destinati agli ospiti della casa di riposo.

Abbiamo una cittadinanza che vanta 19.000 abitanti, i cui servizi devono essere garantiti. Gli utili delle farmacie servono al bilancio comunale per erogare altri servizi a favore di altri cittadini.

Allora noi non dobbiamo fare la guerra tra i poveri, tra chi ha bisogno dell'assistenza del centro diurno o notturno, e chi deve entrare in casa di riposo. Noi dobbiamo cercare di allargare le risposte che diamo ai nostri cittadini.

Mi domando com'è che, con chi abbiamo condiviso in questi anni dei processi di cambiamento, anche di fronte a delle resistenti potenti, interne ed esterne, oggi rivendichino lo *status quo*, rivendichino l'assenza di una visione che vada oltre il garantire quello che c'è.

Allora, proviamo a porci le domande su quali possono essere gli strumenti per creare questo cambiamento. Certo, ci possono essere tante strade. Qualcuno ne ha suggerite alcune. Evidentemente noi ne abbiamo in mente altre. Ma queste appunto sono scelte politiche. E perché facciamo questa scelta rispetto ad altre, che potrebbe essere quella di mantenere lo stesso modello gestionale implementando dei servizi?

Uno, perché è meno efficiente economicamente. Due, perché è meno efficace rispetto agli obiettivi che ci poniamo. Io capisco che per i cittadini - e solo per i cittadini, e non per chi ha fatto l'amministratore - sia difficile comprendere cosa sia Ser.Co.P. E mi spiace che oggi il dottor Ciceri non possa parlare, perché questo è privare i cittadini di informazione, perché tutto il resto è strumentalizzazione. Stiamo dicendo...

[interventi fuori microfono]

CONSIGLIERA SCIFO BARBARA

Stiamo dicendo che Ser.Co.P. per i cittadini che non conoscono direttamente il servizio, perché giustamente sono dietro le quinte...

[interventi fuori microfono]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Per cortesia, lasciamo intervenire la Consigliera.

CONSIGLIERA SCIFO BARBARA

Ser.Co.P. gestisce i Servizi Sociali per i Comuni del rhodense, okay? Quindi è il soggetto maggiormente deputato, rispetto a un possibile cambio di modello gestionale. Qualcuno ritiene che questo cambio di modello gestionale faccia perdere il controllo alla casa di riposo di Arese, che faccia perdere quelli che erano gli obiettivi del lascito.

Allora, iniziamo dal lascito, dalla donazione. Come detto quella donazione parlava della creazione di un ospizio per i poveri di Arese. Rispetto a questo obiettivo facciamocene una ragione, abbiamo già da tempo tradito questo obiettivo.

Da quando in qua l'azienda speciale Gallazzi-Vismara risponde a questo tipo di utenza direttamente? Oggi la casa di riposo è gestita da un'azienda speciale che non è il Comune - non è il Comune -, è un'azienda speciale come azienda speciale è Ser.Co.P. Quindi non cambierà niente da un punto di vista formale. I poveri di Arese sono aiutati dal Comune con l'integrazione delle rette. E così continuerà ad essere. Okay? Quindi nulla di diverso di quanto c'è attualmente.

[applausi]

CONSIGLIERA SCIFO BARBARA

Secondo aspetto. E l'integrazione delle rette l'abbiamo garantita in tutti questi anni. Quando c'è stato un incremento

delle rette abbiamo creato anche un *bonus* per aiutare ulteriormente chi era più in difficoltà. Sapete quanta gente ha chiesto quel *bonus*? Un numero ridicolo. Quindi facciamo un po' meno demagogia e andiamo alla sostanza.

Ritornando al cambio di gestione, noi qui stiamo proponendo un altro soggetto gestore, che ha le stesse caratteristiche dell'attuale da un punto di vista formale e sostanziale, che ci garantisce assolutamente il controllo. La RSA avrà un conto economico a parte, autonomo. Gli altri Comuni del rhodense non ci metteranno becco, esattamente come adesso sta facendo con la Gallazzi-Vismara, la gestione sarà completamente in capo a noi.

Vi domando: quanti di voi sanno che Ser.Co.P. gestisce l'asilo nido? Quando abbiamo fatto questo passaggio quanti di voi si sono preoccupati di dire: ah, caspita. E sapete che l'asilo nido era gestito direttamente dal Comune? Neanche dall'azienda speciale del Comune. E mi domando: avete avuto qualcuno che si lamenta dei servizi dell'asilo nido? Sapete che è aumentato il gradimento?

Allora, piuttosto che aprioristicamente dire che Ser.Co.P. non sarà in grado di gestire questo servizio, proviamo a guardare un po' oltre i pregiudizi e domandarci se effettivamente possa essere in grado di gestire, come sta facendo con la RSA di Lainate. E ulteriormente dirci anche che sono state messe in campo tutte le tutele affinché il Comune abbia il massimo controllo.

C'è lo strumento del contratto di servizio, che è quello che deve essere rispettato, dove ci saranno scritti tutti i vincoli che Ser.Co.P. dovrà rispettare. Il Sindaco direttamente, e il funzionario responsabile dei Servizi Sociali di Arese, sarà nella cabina di regia, cosa che oggi non c'è mai stata. Tant'è vero che i rapporti spesso tra i Servizi Sociali del Comune e l'azienda speciale - e me lo possono confermare gli ex amministratori del CdA - sono stati spesso farraginosi. Stiamo fluidificando i processi, e questo dovrebbe portare a una maggiore efficienza, efficacia e a un maggiore controllo.

Mi fermo qui, tanto penso di avere un altro intervento.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie Consigliera Scifo.

Ho visto che siete iscritti a parlare tutti e due, ma avete un intervento, perché è il quarto.

[interventi fuori microfono]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Quindici minuti, massimo quattro interventi Minoranza.

[interventi fuori microfono]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Infatti avete ancora un intervento, quindi ditemi voi a chi cedere la parola.

[interventi fuori microfono]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

No, quindici minuti in totale avevate. Avete ancora due minuti e cinquanta. Quattro interventi complessivi, siccome in tre avete già parlato, avete un ulteriore intervento di due minuti e cinquanta. Ditemi voi a chi cedere la parola.

[interventi fuori microfono]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Consigliera Tellini, prego.

CONSIGLIERA TELLINI ROBERTA PINUCCIA

Intanto voglio rispondere alla Consigliera Scifo, perché se noi stasera abbiamo qui davanti tanti cittadini, i cittadini sono venuti per ascoltare tutto, non solo una campana. Perché quando Lei mi cita la meraviglia della gestione dell'asilo nido mi va benissimo. Però peccato che, per esempio, non chiediamo alle persone se qualcuna è a conoscenza del fatto che, ad esempio, sulla tutela dei minori ci sono delle grosse criticità.

Allora io voglio dire perché stasera dobbiamo avere solamente una visione, che è quella pro Ser.Co.P., e non abbiamo dei soggetti - non noi - titolati a fare degli interventi, in grado anche di sostenere delle altre posizioni? Perché questo è assolutamente rilevante rispetto a quello che abbiamo detto questa sera.

Non è che io non avevo una visione affine alla sua, e a quella di altri colleghi, sulle politiche da implementare agli anziani. Le abbiamo condivise con tutti i colleghi di Opposizione, non c'è nessuno qui che ha fatto un programma elettorale senza considerare lo sviluppo delle politiche per gli anziani.

Ma torniamo a ribadire quello che abbiamo già detto. Non vogliamo farlo a discapito del personale. Vogliamo vedere scritto nero su bianco che tutti i dipendenti manterranno, come minimo, le ore che hanno, che non si sposteranno mai da Arese, che non ci saranno differenze contrattuali, e le garanzie che debbono necessariamente avere anche in funzione di un bilancio di Ser.Co.P., per il quale a luglio abbiamo fatto delle domande che non hanno ricevuto risposta.

Devono essere garantiti anche qualora i tre anni andassero a finire in un non rinnovo.

Dobbiamo avere delle garanzie sui pazienti, perché dire che mettiamo duemila ore di un direttore sanitario, che può anche a un certo punto non servire più, ma se andiamo verso l'ospedalizzazione di questa struttura non è quello che vogliamo.

Perchè l'abbiamo vissuto con il Covid, non vogliamo vedere le persone non avere neanche la possibilità di fare l'ultimo saluto perché in un ospedale non si mette la stanza degli abbracci.

L'ho già detto e lo ripeto, la nostra posizione non è un no a prescindere. La nostra posizione è quella di fare tutto quello che state raccontando che si vuole fare, ma si può fare benissimo valorizzando la struttura, implementandola di personale e garantendo uno sviluppo di servizi che riusciamo benissimo a garantire con la gestione attuale di casa di riposo. Valorizzando le persone e implementandole.

E ricordiamo che non stiamo inventando l'acqua calda perché il SAD la Gallazzi-Vismara ce l'ha già e abbiamo l'assistenza domiciliare di tipo sociale per conto del Comune interamente a carico della Gallazzi. Abbiamo tutta una serie di servizi che assolutamente sono già garantiti, e che come ha detto la Consigliera Balbi si raccontano essere una novità, come ad esempio l'ambulatorio infermieristico che, boh, ce l'abbiamo già con la Misericordia. Nel nostro programma c'era quello di implementarlo.

Ma non stiamo andando a dire che la soluzione di Ser.Co.P. è la scoperta dell'acqua calda. Quando avremo le garanzie che abbiamo richiesto su non ospedalizzazione, sul personale a 360 gradi, e su tutte le politiche gestionali, allora potremo fare delle valutazioni, e i cittadini le potranno fare. Ma dovranno farle anche quando ci sarà qualcuno che tecnicamente sosterrà anche perché noi stiamo dicendo che ci sono delle posizioni che vengono assunte come la soluzione a tutti i problemi dell'anzianità ad Arese, che invece non corrispondono, secondo la nostra visione, a una necessità di procedere solo su questa strada.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie Consigliera Tellini.

Cedo di nuovo la parola alla Consigliera Scifo, prego.

CONSIGLIERA SCIFO BARBARA

Grazie.

Io credo che le valutazioni i cittadini le faranno fra quattro anni, quando avremo le elezioni, e quindi potremo alla fine di questo percorso poter trarre delle conseguenze.

Detto ciò, perché noi ci mettiamo la faccia, noi siamo stati eletti, abbiamo delle responsabilità di governo, e non si sottraiamo a queste responsabilità. Okay? Quindi non stiamo né nascondendo niente a nessuno, né sottraendoci da quelle che saranno le conseguenze di questa scelta, che evidentemente crediamo buona.

Polo infermieristico. Noi abbiamo una convenzione con Misericordia per quello che si chiama essere un'infermeria solidale o sociale. Cosa vuol dire? Che è un servizio a cui potranno accedere, perché è in fase di implementazione, le persone inviate dai Servizi Sociali, quindi con evidenti problemi soprattutto di tipo economico. Quindi avrà un accesso limitato a una certa tipologia di utenza. E questo rientra nella convenzione in essere del Comune con Misericordia.

Il polo infermieristico di cui qui si sta parlando è un servizio, invece, aperto a tutta la cittadinanza, non solo quella geriatrica, con questa idea appunto che la casa di riposo possa aprirsi al territorio, alla comunità. E quindi si radichi ulteriormente sul territorio.

Non stiamo sottraendo la casa di riposo al territorio, la stiamo ulteriormente aprendo, mettendola in connessione forte con la cittadinanza tutta, aprendo le porte.

Quindi questo servizio, che evidentemente si deve autosostenere, sarà una cosa diversa, con un'accessibilità di tipo diverso. E comunque, rispetto a questo, c'è un rapporto, un dialogo - il Sindaco potrà confermare - con Misericordia rispetto

proprio a un'attività di coordinamento, rispetto al fatto che sono due attività diverse.

Per quanto riguarda il SAD, servizio già esistente, il SAD, che la sottoscritta ha deciso, quando era Assessore, di spostare dalla gestione del Comune alla casa di riposo, era legato a una visione ben precisa, che guarda caso è la stessa che stiamo riproponendo qui. Ossia il fatto di rendere la casa di riposo un unico polo per l'assistenza degli anziani, per evitare appunto che di fronte a un bisogno di assistenza domiciliare la persona vada a girare per tutti i diversi uffici.

Però, c'è un però. Perché questo servizio dell'assistenza domiciliare, attualmente gestito dalla casa di riposo, è un servizio che ha dei limiti. E qui, se qualcuno mi concede, chiederei gentilmente al dottor Ciceri se per favore ci può spiegare in cosa consiste quella che il Sindaco ha citato come Équipe di Assistenza Domiciliare e quindi in che senso si differenzia, perché tecnicamente non lo so e quindi avrei bisogno di questa informazione, rispetto al SAD di cui ha scritto sulla presentazione è finanziato dal PNRR. Questo è il primo aspetto.

L'ospedalizzazione. Il Sindaco lo ha detto chiaramente, non si trova nessuna diminuzione del servizio di assistenza OSS e ASA, anzi si incrementerà anche la dimensione sia dell'animazione che dell'assistenza sociale.

La casa di riposo, per motivi di economia, il primo Consiglio di Amministrazione, quando noi siamo entrati, ha tolto l'assistente sociale e sono subentrati gli psicologi. Oggi quindi verrà garantito un assistente sociale che accompagnerà sia nel momento di orientamento ai servizi che non necessariamente sono della casa di riposo, ma anche ad altri sul territorio, oltre che appunto all'inserimento nella casa di riposo.

Quindi stiamo dicendo che non solo non stiamo togliendo i servizi di natura sociale e assistenziale, ma che stiamo aggiungendo degli altri tipi di servizi, che sono quelli sanitari.

Questo non significa che la casa di riposo si ospedalizzi. Gli altri servizi rimangono gli stessi.

E vorrei confortare, perché anche a me davvero ha colpito l'intervento del parente del Signor Luigi, dicendo - e ribadisco quanto ha detto dal Sindaco - che il personale attualmente in essere, in servizio, e qui ne vedo qualcuno presente, che è in capo alla cooperativa che gestisce alcuni dei servizi socio-assistenziali, perché come tutti sanno sono poche figure quelle dipendenti direttamente dalla Gallazzi-Vismara. Premesso che dipendenti del Comune non ce ne sono, come qualcuno ha detto. Ci sono pochi dipendenti della Gallazzi-Vismara e altri, la maggior parte, dipendenti della cooperativa che gestisce questi servizi. Questi dipendenti rimarranno presso la struttura della nostra RSA. Quindi gli ospiti non avranno nessun tipo di impatto sul piano delle relazioni umane, sul piano della gestione della persona, perché il personale rimarrà lo stesso, e rimarrà in capo alla casa di riposo di Arese.

Per quanto riguarda il discorso tre anni, perché tre anni? Perché c'è un dettaglio, che forse sfugge, ma giustamente, non è che siamo onniscienti. Il contratto di servizio di Ser.Co.P. attuale, per tutti gli altri servizi, il famoso milione e mezzo di servizi che diamo, scade nel 2027. Quindi in quell'occasione ci sarà da fare un nuovo contratto di servizi, che approveremo in questo Consiglio, in cui si deciderà serenamente se proseguire nell'affidamento, oppure meno. Quindi questo è il contesto all'interno del quale ci muoviamo.

La Consigliera Tellini dice: parliamo però non solo dei servizi che funzionano, parliamo anche di quelli che non funzionano. Premesso che è discutibile, però io vorrei che non si paragonasse le mele con le pere. Cioè confrontare il servizio tutela minori con il servizio di gestione di un asilo, o di una struttura sociosanitaria, sono due cose completamente diverse. Quindi pregherei di confrontare, per esempio, la gestione della

RSA di Lainate con la nostra, piuttosto che la precedente gestione del nostro asilo con quella fatta attualmente da Ser.Co.P.

Mi fermo qui, probabilmente ci sono tanti altri punti che sfuggono, ma forse ho rubato anche ulteriore tempo.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie Consigliera Scifo.

Non vedo altri iscritti a parlare... Vedo iscritto il Consigliere Ioli. Prego Consigliere, a Lei la parola.

CONSIGLIERE IOLI ENRICO GASTONE

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Io sinceramente ringrazio la Minoranza perché con i loro stimoli ci ha dato spunti di riflessione ulteriori, ancora e ancora. Cosa che avremmo magari fatto da soli, ma ci hanno sicuramente stimolato ad approfondire in tutti gli aspetti questo processo.

Però vedo che l'Opposizione è arrivata con gli interventi scritti e ha letto gli interventi, a prescindere da quello che è stata la relazione del Sindaco, e da quelli che sono stati gli interventi che abbiamo sentito.

Continuate a porre domande alle quali sono già state date risposte. Sinceramente io qua ho sentito tutte le risposte che voi avete chiesto. Per cui abbiamo dato certezze sull'affidamento del personale, abbiamo dato certezze sul fatto che non verrà diminuito il minutaggio, sul fatto che non verrà venduta la RSA. Quindi tutte quante le domande e i dubbi, se volete sinceramente ascoltare, hanno avuto una risposta.

Dopo di che è un tema di fiducia. Questo sicuramente. La fiducia bisogna conquistarsela. Evidentemente non siamo stati abbastanza bravi in questi dieci anni a conquistare la vostra fiducia, ma abbiamo conquistato la fiducia degli elettori che ci

hanno dato il voto. Queste scelte sono ben chiare nel nostro programma. Quindi non si tratta di raccogliere le firme, si trattava di raccogliere voti. Li abbiamo raccolti e stiamo andando avanti sul mandato che ci è stato dato dai cittadini.

Una cosa che francamente, secondo me, vale la pena di sottolineare ed evidenziare, è stata detta, ma forse non abbastanza in modo forte, è il fare rete. Tutti quanti, anche noi, teniamo all'aresinità della RSA, al fatto che sia - ho apprezzato tantissimo l'intervento di Cormanni prima - un investimento che interessa tutta la comunità e che ci fa fare comunità. Ma ampliamo questa comunità. La nostra comunità non è soltanto interna ad Arese. La nostra comunità è l'ambito.

Adesso ormai ragionare sul microambito, la microzona del Comune di Arese mi sembra un po'... Mi viene da dire oscurantista, ma diciamo limitante. La sinergia con la rete territoriale d'ambito, secondo me, è un *plus*, è un modo di aumentare anche le possibilità di sviluppo della casa di riposo.

Pensiamo soltanto all'accesso ai finanziamenti. Una struttura come Ser.Co.P., che lavora a tutto campo sui servizi della persona, ha sicuramente più facilità e più capacità di intercettare i finanziamenti regionali, che non la RSA della casa di riposo di Arese, che ha un personale ridotto, possibilità ridotte, e quindi sicuramente si perde delle opportunità che Ser.Co.P., invece, io sono convinto ci potrà dare.

Un ampliamento degli orizzonti, un allargare lo sguardo non solo agli ospiti della struttura, bensì a tutta la cittadina non autosufficiente sul territorio. L'apertura sul territorio. È vero, alcuni servizi la RSA cerca di darli, ma - come diceva la collega Scifo che sicuramente ha fatto un intervento veramente pregnante - la RSA potrà avere in Ser.Co.P. un volano, un moltiplicatore di energie, un'opportunità di intercettare sicuramente nuove sinergie. E questo secondo me è fondamentale. Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Consigliere Ioli.

Vedo iscritto a parlare il Consigliere Tamberi. La Maggioranza ha impiegato in totale venti minuti e venticinque secondi. Quindi mancano ancora sei minuti e mezzo sostanzialmente.

Prego Consigliere Tamberi, a Lei la parola.

CONSIGLIERE TAMBERI PIERO ANDREA

Grazie Presidente. Grazie a tutti. Vi ringrazio per essere rimasti fino a quest'ora per questo dibattito che è sicuramente interessante perché ha visto la risposta da parte dell'Amministrazione rispetto a tante e tante domande che sono state poste. Domande legittime, per carità, su un argomento che è sicuramente di interesse per tutti.

Condivido molto anche due concetti espressi dal Sindaco, uno quello di metterci la faccia su questo progetto. E noi lo stiamo facendo. Io l'ho fatto come Segretario del Partito Democratico, come tutti i miei compagni Consiglieri, e anche di coalizione, del Forum e di Arese che Vive, che portano avanti questo discorso. Lo abbiamo fatto in queste tre settimane al mercato, ma in diverse sedi lo stiamo facendo.

L'altro concetto è che l'operazione andrà avanti perché è anche il mandato che ci ha conferito la popolazione arecina con la vittoria a queste elezioni. C'era nel programma elettorale il fatto di fare di più rispetto a qualcosa che già c'era assolutamente, e noi lo portiamo avanti.

Diciamo il fatto che il Sindaco, e anche l'Assessore, sono andati a parlare con i vari *stakeholders*, con gli ospiti, con il personale, è sicuramente un atto dovuto, ma comunque sono tante cose che fanno capire quanto ci sia attenzione totale, da parte della nostra Amministrazione verso questo tema, che non stiamo assolutamente sottovalutando.

Anche io considero un *plus* il fatto di avere la nostra ex Consigliera Varri adesso nel CdA di Ser.Co.P. Sicuramente è una cosa che aiuta, aiuterà sicuramente Arese.

Sarò breve vista la tarda ora. Concludo dicendo che mi fa molto piacere notare come c'è stato un salto di qualità nella propaganda da parte dell'Opposizione dopo aver subappaltato il servizio informativo e l'analisi molto più profonda adesso, con numeri, rispetto a un momento iniziale in cui io ricordo delle locandine, forse appese fuori dalla Gallazzi-Vismara, con scritto "No alla Gallazzi-Vismara e alle cooperative rosse". Mi fa piacere vedere analisi, numeri e quant'altro.

Grazie a tutti.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Consigliere Tamberi.

Vedo iscritta a parlare la Consigliera Gonnella. Le do la parola e nel frattempo faccio il conto dei minuti che ha a disposizione, ma sono ancora circa tre minuti, tre minuti e mezzo a occhio. Prego.

CONSIGLIERA GONNELLA ELEONORA

Grazie Presidente.

Sarò brevissima. Sono già state dette e date tante risposte a quelle che sono state le domande poste stasera. E non è l'ultimo passaggio. Ricordo che si voterà, si discuterà sui documenti.

È stato ribadito più volte che non sono stati condivisi i documenti. I documenti quando saranno chiusi, quando saranno definitivi saranno messi a disposizione del Consiglio, dei Consiglieri, che potranno, nei tempi previsti, anche fare emendamenti. Si ridiscuterà di tutti questi temi in questo Consiglio Comunale. Io credo che comunque sia stato un momento

importante il confronto di stasera su questo tema, che è comunque un tema così importante per la città di Arese.

Due parole, ma sul tema più in generale del cambiamento. Io credo che il cambiamento e di fronte ai cambiamenti ci sia sempre una grande resistenza. Lo abbiamo letto molto nelle parole di alcuni interventi, soprattutto dei parenti degli ospiti, ma anche di alcuni Consiglieri. Quindi c'è sempre, all'interno di noi, una resistenza al cambiamento.

Però noi non possiamo rimanere fermi e conservare uno *status quo* che non è più conforme a quelle che sono le nuove esigenze e l'evoluzione e i cambiamenti della società in atto, sempre più profondi e sempre più verso una radicalizzazione.

Quindi dobbiamo avere coraggio. Io credo che il cambiamento richieda anche coraggio, responsabilità delle scelte. Siamo chiamati a questo, come è già stato detto ci mettiamo la faccia. Saremo giudicati rispetto a queste scelte. Il cambiamento evidentemente presuppone anche dei rischi, ma siamo qui per assumere eventuali rischi. Li abbiamo ponderati bene, ne abbiamo discusso, ne stiamo ancora discutendo, siamo qui per questo. La discussione non è ancora chiusa.

Chiudo su un altro tema, che credo sia un tema che è emerso, ma anche molto di natura politica e su cui ci siamo spesi come partito, come Maggioranza. Il fatto del restare - tra virgolette - umani, dell'umanizzazione di far percepire agli ospiti, se parliamo solo in questo caso di chi risiede all'interno della RSA.

Questa è un'attenzione importantissima che è stata fatta rilevare anche a chi sta lavorando ai documenti. L'importanza delle figure di riferimento per chi è dentro la struttura, che non ci siano cambiamenti, che non ci siano rivoluzioni, ma che venga mantenuto per l'ospite la qualità, la competenza e le persone che lavorano e che oggi sono al fianco degli anziani. E anzi è stato anche aumentato, ad esempio, quel tema dell'animazione, che è molto importante per gli ospiti all'interno della casa di riposo, con un previsto aumento di ore a disposizione.

Grazie.

[applausi]

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Consigliera Gonnella.

Abbiamo dunque esaurito il dibattito. Non c'è più tempo, Consigliera Scifo. Avreste avuto ancora numericamente un intervento, ma avete impiegato tutti i ventisette minuti. Esattamente come la Minoranza ha impiegato tutti i suoi quindici. Questo è ciò che è stato stabilito.

Quindi ringrazio anche tutti i Consiglieri per il dibattito che si è sviluppato.

Se il Sindaco ha delle risposte, rispetto a delle domande specifiche che sono state poste, è stato previsto anche quest'ultimo momento. Prego Signor Sindaco.

SINDACO NUVOLI LUCA

Vorrei ritornare sul tema Misericordia. Ora non sono uno sprovveduto, quindi sono arrivato qua studiato, e ho avuto modo di approfondire, come è già stato detto, ma lo vorrei ribadire, che i due servizi, il polo infermieristico e quello previsto dalla convenzione con Misericordia non sono sovrapponibili, sono differenti. La domanda ovviamente è stata fatta in maniera diretta, proprio per evitare queste incomprensioni. Perché uno si rivolge ad un pubblico appunto legato ai servizi di fatto sociali, quindi un cosiddetto ambulatorio solidale, e l'altro, invece, dietro pagamento, è rivolto a tutta quanta la cittadinanza.

Quindi mi sento di dire che questo è anche un tema superato, perché poi alla fine di tirare per la giacchetta le associazioni, a seconda della convenienza, non mi sembra mai qualcosa di carino. E quindi mi sembra questa la risposta proprio tecnica, istituzionale da dare. Anzi ringrazio ovviamente Misericordia per il servizio che fa, e quindi anche per il fatto che si sta

accingendo a lavorare per la realizzazione, in tempi spero brevi, di questo impegno solidale. E soprattutto anche per la disponibilità a collaborare anche in quella che è la nuova conformazione di Gallazzi-Vismara, visto che è detto ampiamente all'interno delle varie proposte nel programma elettorale che per noi sarà fondamentale sviluppare questi servizi anche coinvolgendo tutto il tessuto associativo della nostra città.

Grazie mille.

PRESIDENTE BURONI EDOARDO

Grazie a Lei, Signor Sindaco.

Come sapete i Consigli Comunali aperti non hanno una funzione deliberativa, di conseguenza non c'è nessuna votazione da portare.

Io ringrazio sinceramente davvero tutte le persone presenti, i colleghi Consiglieri, la Giunta, i cittadini che sono intervenuti e quelli che hanno partecipato.

Dichiaro a questo punto chiusa la seduta, sperando ovviamente che il dibattito possa essere servito in qualche modo ad avere qualche elemento in più e sia stato di utilità comune.

Grazie a tutti e buona serata. Arrivederci.

[applausi]

La Seduta termina alle ore 00:13 del 7 Novembre 2023.